

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 27 settembre 2015 Numero 37 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioecesi

a pagina 2

Festival francescano
oggi la conclusione

a pagina 3

Villa Pallavicini
compie sessant'anni

a pagina 4

Caritas: in regione
aumentano i poveri

oremita

Dio è grande nella misericordia

O Dio, che manifesti la tua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia, riversa su di noi la tua grazia, perché tu renda consorti dei beni celesti noi che corriamo verso le tue promesse.

Oggi noi riconosciamo e confessiamo che la vera grandezza di Dio, la sua onnipotenza, consiste nel perdono e nella misericordia. Il perdono è un'opera ancor più grande della creazione, perché realizza davvero l'impossibile: sconfigge il male, restituisce dignità, trasforma in bene il male, restituisce molto di più di quanto il male ha danneggiato. Il perdono infatti non ripristina la situazione precedente, ma ne crea una nuova e migliore. Che il perdono costa, che il perdono è tutto tranne che un atto spontaneo; che il perdono vero è qualcosa di sovrano, al di sopra di noi e delle nostre possibilità. Offrendo all'uomo peccatore la sua misericordia, Dio lo fa essere ancora di più. Prima era un uomo, ora è un figlio. Con la sua misericordia, Dio dona tutto se stesso. Questa dunque è la preghiera della Chiesa, il popolo dei perdonati, di coloro che hanno ottenuto misericordia e sono stati guardati con tenerezza. C'è una parola dal sapore nuziale nella preghiera: "consorti". Chiediamo di essere inondati con una cascata della grazia divina per sposarci in modo unico, fedele e indissolubile all'amore di questo Dio onnipotente nel perdono.

Andrea Cianiato



da mercoledì a domenica. Piazza Maggiore e Basilica, celebrazioni per san Petronio: al centro la Messa del vicario generale il 4 ottobre alle 17



Questo il programma completo delle «Manifestazioni petroniane» 2015. Si comincia Mercoledì 30 alle 20.30 Serata danzante con le orchestre di liscio e la «BBC Studios». **Giovedì 1 ottobre** «Le quattro stagioni della vita», spettacolo di musica, canto e danza con «El Puerto Flamenco», Cembal Orchestra, Corale Litica San Rocco. **Venerdì 2 ottobre** «Giornata nazionale dei nonni» alle 16 nel Portico del Palazzo della Podestà Torneo di briscola a 36 coppie, alle 16.30 sul sagrato di San Petronio concerto-spettacolo di fisarmonica, alle 17.30 Fausto Carpani cantautore dialettale e la sua Bologna, alle 20.30 in Basilica «Concerto per quattro cori con musiche di G. A. Peri. Sabato 3 ottobre alle 11 Mini tour dedicati ai bambini sul trenino San Luca Express per il centro di Bologna; alle 11.30 «Fagiolino e le creanze romane», spettacolo a cura della Compagnia Burattini di Riccardo; dalle 11 sotto il portico del Podestà «Era mio da piccolo», mercatino dei bambini; alle 14

Arengo di San Petronio - Spettacolo di bandiera (sbandieratori in piazza); alle 20 «Bologna Bike Night», passeggiata cicloturistica serale; alle 21 spettacolo musicale «Cover Band Bo» con la «Joe Dibritto band». **Domenica 4 ottobre** Alle 12.45 in Piazza di Porta Ravegnana benedizione alla Città; alle 16 la Banda di San Lazzaro accompagna il lancio dei Paracadutisti in piazza; alle 17 in Basilica Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, segue processione; alle 19 Concerto Gospel con «The praising project ensemble»; alle 21.30 «Ciak si musica! I temi delle più belle colonne sonore» con l'«Orchestra dei Cantieri d'arte» di Stefano Giaroli, il mezzosoprano Claudia Marchi ed il duo di Arcodance Giorgio/Alina; alle 22 «Sto benedetto lavoro», testimonianza spettacolo di Paolo Cevoli sul mondo del lavoro condotta da Francesco Spada; alle 22.45 spettacolo pirotecnico. Dal 29 settembre al 4 ottobre in piazza degustazione dei sapori bolognesi.

Il giorno delle nostre radici

Il giorno della festa del patrono non è mai un giorno qualsiasi, per una città. E ciò vale naturalmente anche per Bologna. Così il 4 ottobre, festa del nostro patrono San Petronio, è ogni anno per noi bolognesi una giornata «speciale». Non solo perché vi si tengono una serie di manifestazioni e soprattutto di celebrazioni, con al centro la Messa presieduta dall'arcivescovo (quest'anno, dal Vicario generale) nella Basilica dedicata al nostro protettore, ma perché attraverso queste manifestazioni e in modo speciale attraverso la Messa, possiamo riscoprire le nostre radici che sono radici cristiane. Il vescovo Petronio, che risollevò la città in un momento di grande decadenza, indica chiaramente che solo ri-valorizzando queste radici, recuperando il senso profondo del nostro stare insieme fondato sulla fede e sulla condivisione dei valori di fraternità, solidarietà, «portare gli uni i pesi degli altri» possiamo affrontare e superare i gravi problemi che ci affliggono. Così come ha indicato il magister dei nostri Arcivescovi, nelle omelie del giorno del patrono. (C.U.)

Notificazione per il prossimo Sinodo dei vescovi

Dal 4 al 25 ottobre prossimo si terrà a Roma il Sinodo dei Vescovi sul tema «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo». La chiamata del Santo Padre al Cardinale Arcivescovo Carlo a prendere parte al Sinodo coinvolge a titolo speciale la nostra Arcidiocesi nel grande evento ecclesiale. Ogni comunità cristiana e tutti i fedeli si sentano impegnati ad accompagnare con la preghiera e le opere di bene il lavoro dei padri sinodali. Quanti tra noi sono ammalati, anziani o attraversano situazioni di sofferenza, offrano volentieri al Signore il loro sacrificio quotidiano per la buona riuscita del Sinodo e a questo siano incoraggiati. I Parroc e Rettori di chiese dell'Arcidiocesi e tutti i presbiteri diocesani e religiosi, in ogni celebrazione Eucaristica dal 4 al 25 ottobre, si attengano a queste disposizioni: 1) curino che la Preghiera dei fedeli contenga sempre una intenzione specifica sul tema del Sinodo; 2) pronuncino l'Orazione dopo la Comunione, prima della Benedizione, il sacerdote reciti insieme ai fedeli la preghiera dettata da Papa Francesco per il Sinodo e sotto riportata; 3) ogni volta che le norme liturgiche lo consentono, celebrino l'Eucaristia secondo il formulario della Messa per il Sinodo (pag. 785 del Messale Romano), il Signore ci trovi assidui e concordi nella preghiera come la comunità apostolica.

Questa la «Preghiera del Santo Padre Francesco per il Sinodo dei Vescovi». Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo. Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione. Santa Famiglia di Nazareth, il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

Monsignor Giovanni Silvagni, Vicario Generale

In Basilica una musica «suntuosa»: la Messa a quattro cori di Antonio Periti

Si svolgerà venerdì 2 ottobre, alle 20.30, nella Basilica di San Petronio, il tradizionale concerto per la solennità del Patrono. Questa edizione propone un programma particolarmente «suntuoso»: per la prima volta in epoca moderna, tornerà a risuonare sotto le volte della chiesa per la quale fu concepita la monumentale «Messa a quattro cori» che il celebre maestro di Cappella petroniano Giacomo Antonio Periti (Bologna, 1661 - 1756) compose nel 1749. Giunto alla veneranda età di 89 anni, il maestro volle cimentarsi in un'opera che sopravvanzasse per impegno compositivo le grandi architetture poliorali edificate in gioventù. Il risultato fu una partitura nella quale grandi movimenti corali, intrecciati a 16 voci, si alternano a pagine solistiche di gusto medio-settecentesco. La «Messa a quattro cori» fu eseguita la mattina del 4 ottobre, festa di San Petronio e, come riporta padre Martini, fu «applau-

dita da tutta la città». La ripresa di quest'opera offre alla Cappella musicale di San Petronio l'occasione di collaborare con tre complessi vocali bolognesi: l'Ensemble vocale «Color Temporis», il Coro da camera del Collegium Musicum Almae Matris dell'Università e il Coro Euridice. Voci soliste saranno Elena Cecchi Fedi, Federica Carnevale, Alberto Allegrezza e Giacomo Contro. Sarà Dieci e Francesco Tasini suonare gli antichi organi della basilica. Il concerto sarà diretto da Michele Vannelli, maestro di Cappella di San Petronio. I musicisti saranno disposti sulla grande cantoria a ferro di cavallo che abbraccia il presbiterio, allestita nel 1674 proprio per ospitare le grandi esecuzioni poliorali. L'ingresso è libero. È possibile accedere alla zona del presbiterio, spazio con acustica e visibilità ottimali, a offerta libera, previa prenotazione a info@cappella-sanpetronio.it (C.S.)

VATICANO



Il cardinale nominato membro del Tribunale per le Cause dei Santi

Il cardinale arcivescovo Carlo Caffarra è stato nominato ieri da Papa Francesco membro della Congregazione delle cause dei Santi, insieme al cardinale Raymond Leo Burke, Patrono del Sovrano militare Ordine di Malta. Il cardinale Caffarra è già membro della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, del Comitato di presidenza del Pontificio Consiglio per la famiglia, del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari, della Pontificia Accademia per la vita e del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica.

In piazza il gospel come lode: «The praising project ensemble»

Si esibirà nel tardo pomeriggio, alle 19 di domenica 4 ottobre, festa di San Petronio, in Piazza Maggiore, «The praising project Gospel Ensemble», un coro gospel con alle spalle già 11 anni di attività. «C'era una volta un piccolo gruppo di amici - raccontano i fondatori - innamorati della musica e delle sue armonie, che passava il sabato al pianoforte, cercando qualcosa ed esplorava con le proprie voci gli orizzonti apparentemente lontani dello spirituale e del gospel. C'era una volta... e c'è anche oggi. Negli anni il gruppo è cambiato per composizione e caratteristiche. Oggi ci lasciamo affascinare dal Gospel contemporaneo, in cui si incontrano parole di ieri e ritmi attualissimi: il linguaggio moderno, emozionante, coinvolgente, per incontrare e diffondere la Buona Notizia di un Amore che può cambiare il mondo».

«Noi siamo - proseguono - un gruppo che, dopo 11 anni di attività e trasformazioni, è oggi composto da 25 persone tra coristi e musicisti: persone diverse per età, interessi e provenienza, che si ritrovano ogni settimana per cantare e «vivere» il Gospel, in un clima di amicizia, impegno ed energia, sempre aperto a nuovi ingressi ed esperienze». «Di questo coinvolgimento concludono - è testimonianza anche la grande partecipazione e l'accoglienza ricevuta da parte del pubblico: un pubblico sempre eterogeneo, che si lascia sorprendere dagli arrangiamenti originali di pezzi tradizionali e si fa trascinare nei brani, forse meno noti, ma ricchi di suoni contemporanei che la competenza del direttore artistico Maria Angela Canè, e la grande verve della band che ci accompagna rendono irresistibili».

Una voce dal convento

Tra i tanti incontri di venerdì e sabato al Festival Francescano riportiamo uno stralcio della riflessione di suor Chiara Francesca Lacchini, monaca clarissa cappuccina del monastero di Fabriano, da anni impegnata nella formazione all'interno dell'ordine



Responsabili per «Sora nostra madre terra» La creazione segno dell'amore gratuito di Dio

C'è una teologia che va per la maggiore al tempo di Francesco e di cui anche lui, in parte, è debitore. Di questa teniamo conto per leggere la sua vicenda e quanto la sua vita e il suo pensiero hanno espresso. Ogni creatura è portatrice di frammenti di realtà, di valore, di unità, di bellezza; come tale essa è simile a Dio - da cui proviene - infinito valore e unità e bellezza. Simile non è sinonimo di uguale! Simile è l'incrocio tra uguale e diverso! Il mondo scaturisce da Dio come «a cascata», una cascata di luce che, allargandosi e degradando, tutto penetra e configura. In questo inizia il movimento di Dio. Il senso di questo è preparare il ritorno, la ascesa, la riconquista di quel cielo perduto a causa del peccato, la salita dell'uomo a Dio attraverso le cose. Ma vi è anche una novità che Francesco immette dentro questo dinamismo: questo cammino non è un itinerario intellettuale di ricerca, ma è il cammino dell'uomo attraverso il reale, il cam-

mino appassionato dell'uomo che, attraverso le Scritture - i Salmi e il Vangelo in primis per Francesco - plasma l'intera esistenza sulla misura del Figlio. Francesco ha capito una cosa: non è il creato il termine/fine della lode; non sono le creature l'oggetto della lode, non è il mondo e quanto esso contiene che costituisce lo scopo della realizzazione dell'uomo. Il senso del percorso umano-cristiano è convertirsi, tornare a Dio. L'amore di Dio è il luogo in cui tutti i temi - anche la creazione - acquisiscono la loro identità, l'asse attorno a cui si organizzano per ricevere posizione e funzione, stato e ruolo. C'è un testo biblico che può essere accostato al Cantico ed aiutarci a comprendere meglio quanto detto: è il salmo 135 (136): «perché eterno è il suo amore». Ogni tappa della storia dell'uomo, ogni struttura della creazione è messa sotto il segno dell'amore di Dio.

Suor Chiara Francesca Lacchini,
clarissa cappuccina

Lo spettacolo degli shandieratori petroniani

Sabato prossimo a partire dalle 16.15 in Piazza Maggiore rievocazione storica degli shandieratori petroniani che si esibiranno all'interno della manifestazione «VI Arengo di San Petronio. Spettacolo di bandiera». Alla 15.30 è prevista la partenza da via Matteotti del corteo formato da armigeri, figuranti musici e shandieratori. Il gruppo in questi ultimi 11 anni di attività ha continuato a testimoniare le tradizioni di bandiera bolognese, portando per l'Italia i colori della città e continuando l'opera di insegnamento di queste discipline tra giovani ragazzi e ragazze di età differenti. Gli spettacoli proposti sono molto articolati e possono variare per il numero degli allievi e dei musicisti che li prendono parte.

Paola Salselli



L'arcivescovo e il sindaco all'apertura ufficiale del Festival Francescano

Città in piazza per il Festival francescano

Incontri, preghiere e laboratori: tre giorni per riflettere sul bene della casa comune nel nome di san Francesco

Questa preghiera agli astri, al sole, alla luna e alle stelle è il canto di un cieco: parole di speranza attraverso momenti di angoscia

Un Cantico di gioia scritto nel dolore

Il Cantico delle creature di San Francesco è un canto al creatore. Attraverso il creato eleva una preghiera a Dio. Questa è confermata dall'unica possibilità di lettura grammaticale del linguaggio umbro di Francesco: «E quanto ha affermato venerdì mattina, nell'aula absidale di Santa Lucia il medievista Jacques Dalarun spiegando «Il Cantico di Frate sole: un testo e la sua genesi». «Fu composto dallo stesso Francesco una anno e mezzo prima della sua morte - ha spiegato lo studioso francese - in un momento in cui lui era già esultante dalla malattia dalla sofferenza, in cui portava le stigmate dolorose. Eppure, a ragione, è sempre stato considerato un canto gioioso. La gioia alla fine di una grandissima sofferenza, la luce in fondo al tunnel, attraverso un percorso di grandissima sofferenza. Una grande lezione di vita con una portata universale». «Questo è il paradosso - ha spiegato -: che questo canto agli astri al sole alla luna alle stelle è il canto di un cieco, e quindi è un canto di speranza attraverso momenti di angoscia fortissimi. Fortunatamente abbiamo la genesi del Cantico raccontata da un testimone d'eccezione che è frate Leone. Nella letteratura tout court, è uno dei testi di cui la genesi è meglio informata, e conosciamo veramente tutti i momenti, tutti gli istanti attraverso i quali Francesco è passato per finalmente produrre questo capolavoro assoluto. Fino alla morte perché, spiega Leone, Francesco ha avuto in sonno la conferma che verrà accolto dal creatore nel regno eterno. Sapendo che non deve più affrontare la morte seconda, cioè la morte dell'anima, non ha più paura di «sora morte corporeale», la prima, quella fisica.

Giancarlo Valentini



DI DOMENICO PAOLETTI *

Il Cantico delle creature accanto alla visione teologica della creazione presenta, correlata, la visione antropologica, più precisamente una antropologia teologica secondo la declinazione del Concilio Vaticano II. Ed è una antropologia relazionale, secondo cui l'uomo è costitutivamente relativo non solo a Dio, ma anche a tutti gli uomini e a tutte le creature animate e inanimate. Questa relazione è la vera natura poetica del Cantico. Per Francesco il mondo non è riducibile a un contesto estrinseco all'uomo e al suo agire, come fosse uno sfondo neutro di cui l'uomo può disporre a piacimento o, persino, fare a meno. Il mondo gli appartiene e lui appartiene al mondo in un affratellamento cosmico. Questo legame intrinseco tra uomo e ambiente, che le scienze moderne hanno recuperato e sta alla base delle rivendicazioni ecologiste, trova una corrispondenza e un fondamento proprio nella visione cristiana del creato. È interessante notare come papa Francesco, parlando di ecologia, inviti alla conversione ad un'ecologia integrale. Chiamati a conversione significa riconoscere che siamo veramente per capire in modo adeguato la cura della casa comune. Non tenere presente la conversione di Francesco di Assisi a Gesù Cristo ci preclude la comprensione profonda del Cantico delle creature. Qual è dunque questa verità di noi stessi che siamo chiamati a riconoscere per poter prenderci veramente cura della casa

comune? L'uomo è pienamente se stesso solo se è in relazione: con se stesso, con gli altri, con tutto il creato e con Dio. La questione ecologica è questione antropologica, avverte il papa nella enciclica ed emerge in positivo nel Cantico di un cantore convertito. I problemi che oggi vengono rubricati sotto il segno dell'ecologia sono sintomi, e non cause, di un dissesto etico-antropologico. «A nulla ci servirà descrivere i sintomi, se non riconosciamo la radice umana della crisi». Il buco nell'ozono, per esempio, più che problema è metafora della falla, ancora più consistente, che si è aperta nella relazionalità tra le persone, e tra queste e il creato. Se il mondo della

natura è una semplice riserva di materie prime e si promuove una società di individui, senza comunità di circolazione di doni, la casa comune è destinata a riempirsi di crepe, di rifiuti, di scarti sia materiali che umani. Papa Francesco rinvia al proverbio come «un esempio bello e motivante» perché l'assiatte viveva una relazione bella, da innamorato, con Dio, con i fratelli e sorelle, e con tutte le creature; capace di stupirsi e meravigliarsi per la bellezza del creato. La visione antropologica che ricaviamo dal Cantico si caratterizza per tre dinamiche che possiamo esprimere con gratitudine, gratulità e gioia.

* preside della Facoltà teologica San Bonaaventura Seraphicum

il programma

Oggi la Messa di Caffarra nella basilica di San Petronio

Si conclude quest'oggi il Festival Francescano che ha coinvolto l'intera città a partire da venerdì scorso con incontri, convegni, moneti di preghiera, di festa e di laboratorio per i più piccoli. Il calendario per quest'ultima giornata prevede la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo alle ore 10 nella basilica di San Petronio e nel pomeriggio alle 16.30 la conclusione con una conferenza in Piazza Maggiore dal titolo «Laudato si». Sulai cura della casa comune. L'enciclica di papa

Francesco. Relatore sarà il ministro generale dell'Ordine dei Frati minori padre Michael Perry, intervistato da padre Giuseppe Caffulli, direttore della rivista «Terrasanta». Alle 15 sempre in piazza Maggiore intervento di Romano Prodi, presidente dal 2008 del Gruppo di lavoro Onu-Unione Africana sulle missioni di peacekeeping in Africa. Tema dell'intervento: «Sorella Africa (con tanti problemi)». Proseguono poi durante tutta la giornata gli appuntamenti e workshop per adulti e bambini. Ulteriori informazioni sul sito www.festivalfrancescano.it

lavoro. Le iniziative per fare rete della Commissione diocesana

Un censimento sulle imprese e realtà che si ispirano al Vangelo, testimonianze di «ripartenze» e stand informativi

All'interno del programma delle feste petroniane di quest'anno, la nostra Chiesa bolognese intende parlare anche di lavoro. La Commissione diocesana per la pastorale sociale e del lavoro ha pensato e realizzato alcune iniziative che proprio nel giorno del

nostro Patrono verranno presentate alla cittadinanza. La Commissione diocesana è formata da tutte le associazioni, movimenti, sigle sindacali, realtà cooperative che si ispirano al Vangelo e cristianamente animano e interpretano le problematiche sociali e del lavoro. È un organo collegiale che per sua natura raccoglie e vuole raccontare tutte le iniziative di queste varie realtà che già operano nella e per la nostra Chiesa diocesana. A tal proposito, il 4 ottobre sarà presentato un opuscolo dal titolo «Metiamoci al lavoro» che raccoglierà dati, contatti e

obiettivi di ogni realtà che siamo riusciti a censire a riguardo. Si tratta di un «libretto aperto», speriamo davvero in futuro di aumentare le pagine di questa sorta di «carta dei servizi» potendo così offrire sempre più ai bolognesi luoghi e persone con cui condividere ed affrontare il bisogno e l'esercizio del lavoro in una prospettiva cristiana. Nella giornata petroniana saranno allestiti anche dei banchetti informativi sotto il portico del palazzo del Podestà. Durante la serata di festa poi, si succederanno sul palco alcune testimonianze di «ripartenze lavorative». A conclusione, l'intervento di Paolo Cevoli, che alle ore 22 in un talk show dal titolo «Sto benedetto

lavoro» porterà anche la sua esperienza sul tema. Infine la festa di San Petronio sarà anche l'occasione per promuovere e lanciare un bando di concorso rivolto a tutti gli studenti delle scuole di formazione e liceo, proprio sul tema del lavoro, che si concluderà con una premiazione nella primavera prossima. Insomma, un San Petronio all'insegna del lavoro, questo benedetto lavoro che chiede sempre più una condivisione nell'affrontare il problema della sua mancanza, le speranze della sua ricerca, la definizione della sua umana e cristiana sostanzialità.

don Matteo Prospersi
Delegato arcivescovile per il mondo del Lavoro

Azione cattolica. Stand in piazza sul lavoro per la festa del patrono



Qui sopra il logo dell'Azione cattolica

La festa di San Petronio quest'anno ospiterà alcune riflessioni sul lavoro attraverso la presentazione delle attività di associazioni e movimenti. L'Azione cattolica mette a tema il lavoro sia attraverso le attività del Mla, Movimento lavoratori di Aci, attraverso un campo giovanissimi che porta i ragazzi a scoprire nel lavoro anche manuale uno strumento per conoscere e costruire la propria personalità. Queste le impressioni di Francesco, una quindicina che ha partecipato al campo nella Comunità fondata da don Diego Fognini. «I giorni del campo - dice - sono stati per tutti una bellissima esperienza. La comunità «La Centralina» (Civo, SO) ospita persone con storie di dipendenza e disturbi psichiatrici. Ognuno di noi ha potuto lavorare nei campi o

nella serra, fare piccoli lavori di cucito o servire a tavola, accanto a ragazzi sempre disposti a dare una mano e a parlare. Siamo rimasti stupiti di quanto fosse facile e piacevole stare con loro ed ascoltare le loro esperienze. Abbiamo inoltre avuto l'occasione di confrontarci con don Diego e con Rocco, un educatore che ci ha illustrato il nostro percorso. Don Diego ha detto cose molto interessanti: ci ha spinto ad aprirci con queste persone, a non esitare a fare domande perché ognuno ha una storia da raccontare; ha detto «le droghe sono un'armatura che non permette alle vere emozioni di uscire», e che la miglior cosa per dare una mano sarebbe stata interagire con loro. Queste persone ci hanno trasmesso sicurezza e ci hanno fatto capire che ognuno di noi ha bisogno di parlare, di essere ascoltato, di aiuto, e che non ci si deve vergognare o nascondere dietro ad un'armatura, perché esistono strade che, per quanto lunghe e faticose, portano verso la felicità».

Radio Maria, diretta da S. Petronio per la festa del patrono

Diretta nazionale di Radio Maria da San Petronio, in occasione della festa del Patrono: sabato 3 ottobre, a partire dalle 7,30, la radio trasmetterà dalla Basilica il Rosario, le Lodi e la Messa. «Siamo veramente onorati di poter ospitare Radio Maria – afferma Usa Marzari, degli Amici di San Petronio – e di partecipare alle funzioni religiose in diretta dalla nostra Basilica. È una preghiera che nasce da Bologna e si radica in tutta Italia». Le frequenze di Radio Maria in città sono 90.800 e 101, nei Comuni della provincia 90.500. «Il 12 gennaio del 1987 ha avuto inizio l'associazione Radio Maria – ricordano i responsabili dell'emittente radiofonica – che ha rilevato una radio parrocchiale a Erba, in provincia di Como. L'intuizione fondamentale è stata quella di dare vita ad uno strumento che annunciassero la conversione, attraverso un palinsesto fondato sui pilastri della preghiera, dell'evangelizzazione, della promozione umana, col sostegno del volontariato e senza messaggi pubblicitari».

Santi Bartolomeo e Gaetano

«Dopo la festa di San Petronio, parte la seconda tappa dell'itinerario triennale di catechesi del gruppo di adulti e giovani dal titolo "Cristiani come a Messa". Ad annunciare il monsieur Stefano Ottani, parroco ai Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). «Sarà la liturgia eucaristica (dalla presentazione dei doni alla dossologia conclusiva) – prosegue – a guidare la riflessione negli incontri a cadenza quindicinale, il giovedì alle 20.45. Non mancherà, tuttavia, l'attenzione ai grandi appuntamenti ecclesiali di quest'anno: il Sinodo sulla famiglia, il Convegno ecclesiale della Chiesa italiana, il Giubileo straordinario missionario. A indicare la prospettiva complessiva sarà l'enciclica di papa Francesco sulla cura della casa comune "Laudato si", che verrà presentata all'inizio di tutto il percorso, con l'intervento di Vincenzo Balzani, già professore di Chimica all'Università di Bologna, giovedì 1 ottobre, in una serata aperta a tutti». Altra serata straordinaria sarà quella di martedì 6 ottobre: monsieur Claude Rault,

francese, missionario dei Padri Bianchi, dal 2004 vescovo dell'immensa diocesi di Laghouat in Algeria: 2 milioni quadrati di deserto, con 3 milioni e mezzo di abitanti ma poche centinaia di cristiani, presenterà in anteprima a Bologna il suo libro «Il deserto è la mia cattedrale» (edizioni Emi, 2015) per raccontare la sua testimonianza, il dialogo con l'Islam e forza del Vangelo. Seguiranno, il 22 ottobre «L'Omelia: preparazione (solo il prete?) e caratteristiche; il silenzio: la ricezione per la missione; unica Parola per diverse vocazioni; esercizio di silenzio» e il 5 novembre una Veglia di preghiera per accompagnare il Convegno ecclesiale della Chiesa italiana (Firenze 9-13 novembre) «In Gesù Cristo un nuovo umanesimo», con l'intervento di Giuseppe Bacchi Reggiani, del Comitato preparatorio regionale. «L'invito a partecipare – conclude monsieur Ottani – è rivolto a tutti coloro che intendono approfondire la propria fede, per progredire nella vita cristiana e nella risposta alla propria vocazione per il bene comune».

Portico di S. Luca, restaurata una cappella

Domani alle ore 10 inaugurazione e benedizione del restauro della cappella del portico di San Luca che rappresenta il quattordicesimo mistero del Rosario. La cerimonia sarà presieduta da monsieur Gabriele Cavina, pro-vicario generale della diocesi, alla presenza del rettore del santuario monsieur Arturo Testi. All'inaugurazione saranno presenti inoltre Paolo Bonetti, presidente del «Comitato per il portico di San Luca» e il suo predecessore



Renato Sabbi. Il restauro è stato realizzato grazie al contributo del gruppo Rotary Distretto 2072 «Valle del Savena». Il restauro è stato eseguito da William Lamberini e dedicato ai suoi cari, con progetto di Maria Stella Lelli. Interverranno inoltre alla cerimonia di domattina il Governatore del Rotary Valle del Savena Paolo Pasini, la presidente Ginevra Cavina e la parlamentare Sandra Zampa.

Sabato e domenica le celebrazioni dell'opera della «Fondazione Gesù divino operaio», da sempre caratterizzata dall'accoglienza

Villa Pallavicini compie 60 anni

DI ROBERTA FISTI

«È l'accoglienza il "filo rosso" che percorre i sessant'anni di storia di Villa Pallavicini e tutte le realtà sorte al suo interno nel corso dei decenni». A sottolinearlo è monsieur Antonio Allori, vicario episcopale per il settore Carità e Cooperazione missionaria tra le Chiese e presidente della Fondazione «Gesù Divino Operaio», ente della Chiesa bolognese che ha sede a Villa Pallavicini e svolge opera di evangelizzazione attraverso

Monsieur Allori: «Il fondatore monsieur Giulio Salmi nel primo dopoguerra ospitava i giovani che arrivavano da tutta la regione per lavorare. Ora ospitiamo gli immigrati extracomunitari»

le sue diverse realtà. «Sessant'anni di accoglienza» è anche il tema dell'anniversario le cui celebrazioni inizieranno sabato 3 ottobre con un convegno sul tema: «Un rinnovato desiderio di famiglia». Nella mattinata dalle 9.30 interverranno quattro relatori: monsieur Massimo Cassani, vicario episcopale per Famiglia e Vita e direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare, su: «Attualità della proposta cristiana di famiglia»; il giurista Paolo Cavana su: «Le prospettive della legislazione italiana sulla famiglia»; Rosita Ancona, della Comunità Papa Giovanni XXIII, su: «La famiglia: una comunità che accoglie»; monsieur Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola, su: «Il lavoro e la famiglia oggi»; moderatore: Francesco Spada, giornalista e direttore di Nettuno Tv. Tutto il pomeriggio sarà animato dalla Polisportiva Antal Pallavicini. Nel contesto delle manifestazioni, sarà benedetta la statua di San Giovanni, restaurata. Il momento centrale, domenica 4 alle 11.30, sarà la Messa presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsieur Ernesto Vecchi. Durante la prossima settimana sono previsti gli ultimi due appuntamenti del cammino spirituale in preparazione alla festa: giovedì, festa di Santa Teresa di Gesù Bambino e dei Santi

protettori del «Villaggio della speranza». Adorazione continua e confessioni per tutta la giornata. Venerdì, al mattino, celebrazione dell'Unione degli infermi per gli anziani e i malati del «Villaggio della speranza» e del Centro diurno. «È l'accoglienza – ribadisce monsieur Allori – il motore che ha animato l'opera fin dalle intenzioni del suo fondatore monsieur Giulio Salmi. Accoglienza che è iniziata quando don Giulio nel primo dopoguerra, ancor prima del 1955, ospitava i giovani che arrivavano da tutta la regione per lavorare in città e offriva loro un posto dove potersi fermare ed essere accolti in un clima familiare. Negli anni seguenti arrivarono i giovani dal Meridione, poi all'inizio degli anni Novanta i profughi dell'Albania, in fuga dalla crisi economica e dalla dittatura comunista. Ora ospitiamo gli immigrati extracomunitari, tra i quali iracheni, nigeriani, bengalesi, pakistani, filippini, indiani, giapponesi, brasiliani, albanesi, kosovari, eritrei e altri provenienti da Togo, Ghana, Costa d'Avorio e Capo Verde». «Il «Villaggio della speranza» – conclude – è l'espressione più evidente dello spirito di accoglienza dell'Opera. Accoglie attualmente 125 famiglie, di cui circa il 10% straniero, per un totale di 306 abitanti, di cui 104 sono minori. Tra le famiglie, oltre 70 sono formate da un solo componente oltre i 70 anni di età, mentre le giovani famiglie hanno almeno due figli ciascuna. L'Opera comprende, oltre alla Polisportiva Antal Pallavicini, un Centro diurno per anziani, una Pensione per giovani lavoratori e quattro Case per ferie. Attualmente è in corso la riorganizzazione del sistema gestionale di tutta l'Opera, per adeguarlo alle moderne tecnologie.



Villa Pallavicini

Un libro del Seminario su tre preti della nostra montagna



Monsignor Testoni

È stato presentato in Seminario il nuovo volume della Collana «Dai loro frutti li riconoscerete» (Edizioni Dehoniane) a cura di monsieur Roberto Macciantelli, rettore del Seminario arcivescovile. «In questa pubblicazione – sottolinea monsieur Macciantelli – abbiamo voluto ricordare quest'anno, aiutati dai parroci della zona di riferimento e da altre persone che ringraziamo (in particolare il professor Saverio Gaggioli), tre figure eminenti del nostro presbiterio, forse poco note al grande pubblico, ma ugualmente di grande spessore: don Giuseppe Gabrieli, don Giacomo Ricci e monsieur Enrico Testoni». «Si tratta – prosegue – di tre pastori vissuti in periodi diversi. Il primo, nato a fine Settecento, ha istituito ed aperto la scuola a Borgo Capanne (che diverrà piccolo Seminario). Dalla sua opera educativa usciranno (come dice una lapide

sul muro esterno della Pieve di Borgo Capanne) 300 preti, per Bologna e per Pistoia. Il secondo, don Giacomo Ricci, parroco alla Pieve di Borgo Capanne e soprattutto negli anni della guerra, ha dato grande testimonianza di fede, forza e servizio, rischiando più volte la vita e ha lasciato un segno di carattere pastorale assai marcato. Sono preti vissuti prima del Concilio, ma già con uno spirito di iniziativa e la creatività pastorale oggi invidiabili. «Monsieur Testoni infine – conclude monsieur Macciantelli – parroco prima a Castenaso e poi per anni, dimenticato, a Porretta Terme, ha segnato con la laboriosità e la carità la sua azione pastorale. La Collana del Seminario è strumento semplice, per non dimenticare queste figure di sacerdoti. Spesso cerchiamo soluzioni nuove: ricordando i nostri padri potremmo forse trovare sentieri già aperti». (P.Z.)

L'iniziativa

S. Martino in Argine, skate park per don Marco Aldrovandi

Sarà dedicato a don Marco Aldrovandi lo skate park che sarà inaugurato domenica 4 ottobre alle 11.45 a San Martino in Argine, nel Comune di Molinella. La nuova struttura costruita nella zona accanto al campo da basket e appena terminata, è stata realizzata dall'Amministrazione comunale di Molinella, con il contributo della Regione. Don Marco Aldrovandi, scomparso a soli 31 anni lo scorso 3 maggio in un incidente stradale, era amatissimo dalle comunità di Molinella e molto vicino e amico dei giovani. Era vice parroco a Molinella e dalla fine del 2012 amministratore parrocchiale di San Martino in Argine e Selva Malfazzi. Da oggi alla guida delle tre parrocchie ci sarà don Federico Galli.

A Porretta, «Sulle orme di don Giovanni Fornasini»

L'Associazione culturale «Amici di Arrigo Carboni», presieduta da Antonio Rubbi, con il patrocinio dei Comuni di Porretta Terme e Gaggio Montano, ha organizzato per martedì 29, alle ore 21, al Teatro parrocchiale «Testoni» della città termale, un incontro pubblico intitolato «Sulle orme di don Giovanni Fornasini». Nel corso della serata interverrà don Angelo Baldassarri, vice postulatoro nella causa di beatificazione del parroco di Sperticano e martire a Monte Sole, che ne illustrerà la figura, così come proposta alla congregazione delle Cause dei Santi. Saranno presenti anche le nipoti di don Giovanni,

Caterina e Giovanna, insieme al Postulatore monsieur Alberto Di Chio, che afferma: «Attualmente, in seguito alla conclusione diocesana, l'iter del processo di beatificazione prosegue a Roma, dopo ci auguriamo che possa esservi in tempi rapidi quella accelerazione che auspichiamo». Don Baldassarri, membro della commissione storica diocesana, sottolinea: «Si è cercato di far emergere il vissuto di don Giovanni anche prima dell'ingresso in seminario, negli anni trascorsi tra Pianaccio e Porretta. Dal modo in cui ha superato alcune difficoltà si può capire da dove nasce il suo coraggio. Così come l'aver affrontato la

malattia nel periodo del seminario costituisce un esempio per tanti giovani». Per quanto riguarda i giovani, l'Associazione «Amici di Arrigo Carboni», lancerà martedì anche un'ulteriore iniziativa, un concorso rivolto agli studenti – dalla classe quarta della primaria sino alle superiori – delle scuole di Porretta e Gaggio. Marta Carboni, figlia del maestro Arrigo, spiega come «sarà chiesto ai ragazzi, aiutati a conoscere don Fornasini dai loro insegnanti, di cimentarsi nella predisposizione di elaborati grafici. I sette elaborati ritenuti più meritevoli saranno posizionati lungo il sentiero che conduce al Monte della Croce nel corso di una cerimonia di premiazione che si terrà a giugno del prossimo anno». Per info www.amiciadiarrigocarboni.com Saverio Gaggioli

Don Giovanni Fornasini

È questo il tema dell'incontro pubblico, organizzato dall'Associazione culturale «Amici di Arrigo Carboni» e dedicato alla figura del parroco di Sperticano martire a Monte Sole, che si terrà martedì al Teatro Testoni della città termale

Un'azienda e un'associazione

Acqua Cerelia è un'azienda che dagli anni '50 svolge l'imbottigliamento di acque minerali a Cereglio di Vergato. È proprietà della famiglia Rinaldi. «Succede solo a Bologna» è un'associazione di promozione sociale per valorizzare il patrimonio artistico e culturale della città.



Acqua Cerelia e «Succede solo a Bologna» insieme per il restauro di San Petronio

Acqua Cerelia e l'associazione «Succede solo a Bologna» insieme per valorizzare la Basilica di San Petronio e aiutare la raccolta fondi per la prosecuzione dei restauri. In occasione della solennità di San Petronio, Acqua Cerelia ha realizzato un'edizione limitata di bottiglie di acqua naturale da mezzo litro dedicata al Santo Patrono. Su sette diverse etichette spicca il disegno della Basilica e un dettaglio delle opere d'arte che vi sono conservate. Verranno distribuite, a Bologna e provincia, oltre 630 mila bottiglie con la facciata incompiuta di Antonio Di Vincenzo, la Madonna col Bambino e San Petronio di Jacopo della Quercia, la formella di Adamo ed Eva, il Crocifisso ligneo del XV secolo, l'organo di Lorenzo Di Giacomo da Prato e la Cappella dell'Immacolata di Casanova. «La nostra società conferma l'attenzione al territorio che contraddistingue la sua storia - spiega Eugenio Rinaldi di Acqua Cerelia - e sostiene la cam-

gna di restauro in atto, destinando alla Basilica una parte del ricavato delle vendite di queste bottiglie». «Sono dei veri oggetti da collezione» - aggiunge Fabio Mauri, presidente dell'associazione Succede solo a Bologna - e ideatore dei disegni -. Un modo per divulgare l'immagine di uno dei più importanti monumenti della nostra città e contribuire alla raccolta fondi». La stessa associazione ha realizzato nove pannelli con la storia della Basilica, che verranno posizionati lungo i ponteggi di Via dell'Archiginnasio e di Piazza Galvani, con un testo bilingue (italiano e inglese) che descrive di alcuni importanti avvenimenti accaduti a Bologna, dall'incoronazione di Carlo V nel 1530 alla realizzazione della meridiana di Ignazio Danti e di Giandomenico Cassini tra il 1655 ed il 1657. Per essere aggiornati su tutte le iniziative a sostegno della Basilica si può consultare il sito www.felsinaethesaurus.it

Gianluigi Pagani

Sant'Antonio e Poggi in un libro di Basso e Medici



Sant'Antonio insegnò allo Studio Bolognese, e ancora oggi in via del Porto una statua ricorda dove si trovava il convento che lo ospitò. Chi arrivasse alla Stazione in occasione del Festival Francese non farebbe bene a passare di là e a riflettere quanto la città sia cambiata da quei tempi. Il messaggio dei due santi, tuttavia, resta di grande attualità. A dimostrarlo, creando un arduo «link» fra passato e presente, ci hanno pensato Gina Basso e Riccardo Medici, autori di «In silenzio nel cuore», dove si narra come le vicende di due giovani d'oggi, impegnati nell'organizzazione del loro matrimonio, si possano intrecciare con quelle del Santo di Padova, e acquisire una profondità inaspettata. Il libro è presente al Festival nello stand del Messaggero di Sant'Antonio.



Regione, tra i poveri più italiani

Il Rapporto della Caritas: «I bisognosi hanno sempre maggiori pretese, per una crisi che sembra non finire»

A San Giorgio di Piano un corso per sposi e fidanzati realizzato da «Doceat». Il percorso proposto si articola in quattro momenti di 4 ore ciascuno

La coppia fra relazione e difficoltà

La Comunità Maranà-Tha di San Giorgio di Piano promuove un corso per coppie di sposi e di fidanzati dal titolo «Inintimità: comunicazioni, tradimenti, relazioni» realizzata dall'associazione «Doceat». Gli incontri, della durata di 4 ore ciascuno, si terranno sabato 10 ottobre, sabato 24 ottobre, sabato 7 novembre e sabato 21 novembre, dalle 14.30 alle 18.30. Il percorso proposto si articola in quattro momenti. 1° incontro: «Alle origini della relazione e della comunicazione, attraverso le fasi della vita: forme vitali e intersoggettività». A partire dalla conoscenza dei modi che ciascun essere umano possiede per relazionarsi e comunicare, i partecipanti potranno sperimentare quali sono i propri e quelli dell'altro, come si manifestano e si possono leggere e comprendere per costruire relazioni positive. 2° incontro: «Le fasi della relazione e l'interdipendenza: la ricerca dell'intimità tra luci ed ombre». In questo secondo incontro si guideranno le coppie alla conoscenza della relazione come succedersi di fasi, in modo che possano collocarsi rispetto alla propria storia di coppia e individuare il percorso possibile verso l'intimità. 3° incontro: «Gli elementi della comunicazione nella coppia: tra contenuto e relazione, incongruenze, empatia e riconoscimenti». Si analizzeranno gli elementi che costituiscono il processo di comunicazione, sperimentando l'ascolto empatico. 4° incontro: «Affrontare e superare il conflitto e le crisi nella coppia». Si identificheranno le cause profonde che portano al conflitto e si vedrà come l'utilizzo disfunzionale della comunicazione lo intensifichi. Per informazioni ed adesioni scrivere a: mario.mazetti@doceat.eu



DI CATERINA DALU'OLIO

«In un momento di crisi come quello attuale è necessario cercare nuove vie per sconfiggere la povertà nel nostro Paese. I problemi si sono mostrati impietosi per dimensioni e intensità e le strategie messe in atto negli anni hanno dimostrato tutta la loro inefficacia. Sappiamo che la strada è in salita e non ce la faremo senza un cambio di passo e di strategia». È questo uno dei messaggi lanciati dal direttore della «Fondazione Emanuela Zancan» Tiziano Vecchiato, intervenuto a Imola martedì scorso al convegno di studio nel 50° della morte di Madeleine Delbrel, sul tema «Il Contrasto alla povertà in Emilia Romagna. Le azioni della Chiesa e della regione», nel corso del quale è stato presentato il V «Dossier povertà dell'Emilia Romagna» della Caritas regionale. Vecchiato ha evidenziato la persistente tendenza a impiegare le risorse contro la povertà in modo che dal 1998 a oggi si è dimostrato fallimentare. E le proposte di nuovi interventi, come il «reddito di inclusione sociale» non consentono di separare in esiti migliori. «È l'approccio tradizionale del raccogliere e redistribuire che sta mostrando i propri limiti - ha spiegato Vecchiato -. Non riduce le disuguaglianze, che anzi sono pericolosamente aumentate, e siamo fatalmente di coda in Europa per incapacità di ridurre la povertà dopo i trasferimenti». Il fatto è, chiarisce il presidente della Fondazione Zancan, che «questa è assistenza che assiste e non libera dal bisogno. È uso irresponsabile di risorse pubbliche che sta togliendo la speranza di futuro ai giovani. Se va bene, potranno contare sui patrimoni dei loro genitori per

supplire a pensioni insufficienti. Ma non sarà così per i loro figli. Già oggi i danni del non fare si concentrano sui bambini poveri e sulle persone in condizioni di grave precarietà». Ma i segnali di generatività si fanno strada, per responsabilizzare, rigenerare, promuovere la sussidiarietà nativa in ogni persona come vorrebbe l'articolo 118 della Costituzione. «È fiducia in una salvezza sociale possibile, con il concorso di tutti, anche dei poveri. Ma senza fiducia nelle persone è missione impossibile. È il messaggio che anche Madeleine Delbrel ci affida, per evitare il materialismo che caratterizza gli approcci assistenzialistici, fatti di cose ma senza le persone». Il rapporto Caritas evidenzia che nel 2014 sono state 16.934 le persone che si sono rivolte ai Centri d'ascolto diocesani per richiedere aiuto di tipo materiale ma

spesso anche di tipo psicologico, per affrontare solitudine, rotture familiari e improvvisi cali di reddito. Si tratta prevalentemente di uomini (54,9%) stranieri, in possesso di permesso di soggiorno che hanno perso il lavoro. I bisogni si manifestano con sempre maggiori pretese e una buona dose di rabbia, soprattutto perché si fatica a vedere soluzioni a breve termine di una crisi che sembra non finire. Il dato interessante è un aumento dell'utenza italiana, dovuta anche al processo di rimpatrio o di abbandono dell'Italia di molte famiglie straniere che nel tempo hanno modificato il proprio progetto. Famiglie italiane che spesso non riescono a gestire un momento di contrazione del reddito con stili di vita più sobri ed entrano in una spirale di indebitamento non sopportabile.

teatro Duse

«Incontri esistenziali», giovedì il primo momento

Tra pochi giorni a Bologna, giovedì 10 ottobre, alle 21 al Teatro Duse, ci sarà la prima iniziativa del comitato «Incontri esistenziali». Di comitati ce ne sono tanti a Bologna e altrove, ma a Franco Bernardi, un amico imprenditore, è venuta l'idea di farne uno probabilmente molto inconsueto. Riguarda l'aspetto più importante nella vita di tutti: gli incontri che facciamo. È possibile vedere il programma e aderire al manifesto cercando sul web «incontri esistenziali». Il primo incontro, giovedì, affronta il «tema dei temi»: «...un senso a questa vita». Ci saranno la cantante Nair, gli ospiti Riccardo Ruggeri, già amministratore delegato di New Holland, Margherita Coletta, vedova del maresciallo caduto a Nassirja e il Centro studi danza Duende (per saperne di più, segui i nostri incontri esistenziali su Facebook). Ingresso libero. Tutti possono partecipare, aderire, invitare, promuovere, proporre. Abbiamo bisogno di bellezza e verità! Nel lavoro che facciamo, nei rapporti che abbiamo e nelle nostre famiglie. (G.V.)

tro, giovedì, affronta il «tema dei temi»: «...un senso a questa vita». Ci saranno la cantante Nair, gli ospiti Riccardo Ruggeri, già amministratore delegato di New Holland, Margherita Coletta, vedova del maresciallo caduto a Nassirja e il Centro studi danza Duende (per saperne di più, segui i nostri incontri esistenziali su Facebook). Ingresso libero. Tutti possono partecipare, aderire, invitare, promuovere, proporre. Abbiamo bisogno di bellezza e verità! Nel lavoro che facciamo, nei rapporti che abbiamo e nelle nostre famiglie. (G.V.)

Quando il Credito Romagnolo fu a un passo dal crac

Un rappresentante della Banca andò dal Pontefice a presentargli la situazione; se non si fosse trovata una soluzione, ipotizzò qualcuno del Consiglio, forse l'unica via sarebbe stata quella di cedere il Credito Romagnolo a un'altra banca

Un secolo fa la banca fondata a Bologna da Giovanni Acquaderni rischiò di fallire a causa di contrasti interni, ma fu salvata dal Papa Benedetto XV, che era stato arcivescovo della nostra diocesi

Il 1914 segna uno snodo importante nella storia del Credito Romagnolo, fondato a Bologna nel 1896 da Giovanni Acquaderni. Nel settembre di quell'anno, infatti, si interruppe la presenza, costante dalla sua elezione nel 1902 a presidente della Banca, di Giovanni Grosoli alle riunioni del Consiglio. Era l'effetto del dibattito interno, ai limiti della rottura, fra due tendenze: quella

«ferrarese», convinta della necessità di concedere ampiamente credito alle iniziative cattoliche e di sostenere, in particolare, l'impegno, a livello nazionale, per una Banca Centrale cattolica e l'iniziativa di un trust di più quotidiani della «Società editrice romana» (Ser), della quale Grosoli era presidente; e quella «bolognese», disposta ad impegnarsi solo marginalmente nella azione bancaria nazionale, e contraria all'idea che la Banca si trovasse «bloccata», con una forte esposizione, negli impegni con la Ser, che appariva poco solvibile, con possibilità solo di rinnovo del prestito; tanto più, dopo l'esperienza negativa con l'Unione agricola romagnola, alla quale si era dato tutto il sostegno possibile, ma senza esito. I bolognesi, poi, trovavano inaccettabile che l'operazione Banca - Ser si fosse compiuta essendo Grosoli il presidente sia

della Banca, sia della Ser. A febbraio 1915 sembrò che tutto potesse portarsi la Banca all'fallimento. Su indicazione del cardinal Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa, grande amico e sostenitore di Grosoli, un rappresentante della Banca andò da Benedetto XV, già arcivescovo della diocesi bolognese, a presentargli la situazione; se non si fosse trovata una soluzione, ipotizzò qualcuno del Consiglio, forse l'unica via sarebbe stata quella di cedere il Credito Romagnolo alla Cassa di Risparmio. Il papa rimase profondamente impressionato dalle notizie ricevute e, parte direttamente, parte attraverso il Banco di Roma, intervenne. Il Credito Romagnolo era salvo, ma la situazione non era più rimediabile, e fu risolta, consensualmente e discretamente, separando nel 1916 la provincia di Ferrara dal resto del territorio di azione del



Cambiali e fatture del Rolo del 1912-15
Credito Romagnolo; a Ferrara nacque «Il Piccolo Credito». Sullo sfondo, la guerra, alla quale dal maggio 1915 partecipava anche l'Italia, con tutte le inevitabili conseguenze in campo creditizio.
Giampaolo Venturi

Taccuino musicale e culturale: concerti e incontri in città

Domani sera, ore 21, al Museo Medievale, via Manzoni 4, viene presentato «La Barca di Venezia per Padova. Dilettevoli Madrigali a cinque Voci di Adriano Banchieri (1568-1634)», spettacolo dell'Ensemble Dramatodia, Alberto Allegrezza direzione musicale, regia e costumi. «La Barca di Venezia per Padova», pubblicata a Venezia nel 1605, è la settima silloge a stampa di musica profana di Banchieri, monaco olivetano del convento bolognese di San Michele in Bosco, compositore e teorico musicale fra i più illustri del Seicento.

Mercoledì 30, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, per «Il nuovo, l'antico» di Bologna Festival, il Quartetto Guadagnoli esegue musiche di Franz Schubert, Anton Webern, Franco Donatoni e Béla Bartók.

Giovedì 1 ottobre, ore 17, nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio

(Piazza Maggiore 6) Vera Fortunati, Università di Bologna, proporrà un incontro sulla cultura figurativa negli anni del pontificato di Papa Boncompagni, nei suoi rinnovati intrecci con la cultura scientifica, letteraria, geografica e storica.

Venerdì 2 ottobre, ore 21, nella chiesa Santa Maria Maddalena (via Zamboni 47) concerto «L'altra Maria - Il dono di Maria Maddalena», con l'Ensemble La Flora (Alida Oliva, soprano; Angela Troilo, contralto; Sergio Giachini, tenore; e Marcus Koehler, basso. Margherita degli Espositi, violoncello, e Niranda Aureli, clavicembalo).

Per il ciclo «UltimaMusica» contemporanea di un altro secolo: sabato 3 ottobre, ore 17 al Museo della musica (Strada Maggiore 34) «La via all'azzurro: le sonate di Skrjabin», con Luigi Verdi e Daniele Buccio (pianoforte). Ingresso gratuito.



sentano da un punto di vista storico-iconegrafico la loro chiesa, e la formula ha riscosso un notevole gradimento. Domani sera, nella chiesa Santa Croce e San Michele a Portonovo di Medicina, alle 20.30, introduzione storica-artistica del parroco don Cesare Camaralli. Segue, alle 20.45, una celebrazione organistica sull'antico strumento costruito da Domenico Maria Gentili nel 1774, restauro di Paolo Tollari, con canto gregoriano di San Michele arcangelo; Riccardo Tanesini, organista, e Oscar Chiodini, cantore. Dato che è un giorno di festa, tutto è preceduto, alle ore 19, da tortellini, salsiccia e trebbiano alla sagra parrocchiale (prenotazioni 3478034514). (C.S.)

«Dies Domini», un nuovo corso sui dissesti delle chiese storiche

«Metodi di analisi dei dissesti degli elementi costruttivi delle chiese storiche» è il tema del Corso di formazione professionale promosso da «Dies Domini». Centro studi per l'architettura sacra e la città, che si terrà il 2 e 16 ottobre (dalle 9.30) nella sede del Centro, in via Riva Reno 57. Esso intende fornire conoscenze specifiche sulla diagnostica preliminare al progetto di opere di miglioramento antisismico e ripristino degli edifici, in particolare ecclesiali, danneggiati da eventi sismici. Pertanto, attraverso questo Corso si vogliono dare elementi utili per acquisire o potenziare la capacità di analisi dei dissesti affidata anche all'intuito e all'esperienza, in cui il patrimonio comune e non solo del singolo professionista. Il percorso proposto prende spunto dalla

lettura dello stato di dissesto degli elementi costruttivi orizzontali e verticali per affrontare il sistema delle connessioni fino ad esaminare l'organismo nel suo complesso come momento conclusivo. Ai fini della frequenza si considera come acquisita la conoscenza dei temi trattati in occasione delle due precedenti edizioni del Corso, che in ogni caso verranno ripresi e opportunamente e sviluppati per le finalità specifiche del nuovo Corso. Titolo d'accesso: laurea in Architettura e in Ingegneria Edile ed Edile-Architettura. Quota di iscrizione 100 euro come rimborso spese. Le iscrizioni devono pervenire in segreteria entro domani mediante l'invio via mail (corsi.centrostudi@fondazioneclera.it) o fax (051.6566260) del modulo scaricabile dal sito del Centro studi e di copia del bonifico.

Le riflessioni del regista Pupi Avati intervenuto ieri al Festival francescano in Piazza Maggiore:

«Da 76enne sono in vista dei "titoli di coda", so come va a finire e non mi dispiace raccontarlo. Ma via via imparo sempre di più»

l'incontro. «La vulnerabilità è l'elemento umano più forte che unisce i vecchi ai bambini. Per me è davvero un approdo»

DI CHIARA SIRIK

Al Festival Francescano 2015, che si conclude oggi a Bologna, ieri pomeriggio è intervenuto il regista Pupi Avati, intervistato dal giornalista Davide Nitrosi, con letture sceniche di Enrico Salimbeni, attore, già direttore proprio da Avati in «Quando arrivano le ragazze». Numerosi gli spunti di riflessione emersi nella testimonianza del notissimo regista, sceneggiatore, produttore e attore. Avati ha una capacità di riflessione oggi sempre più rara e non si sottrae se gli si chiede di condividerla. «Mi espongo e dico quello che so della vita e via via imparo sempre di più - afferma - Non ricordo chi l'ha detto: la vecchiaia è il momento in cui hai quasi tutte le risposte, ma nessuno ti fa più le domande. È così». Le domande invece gliel'ha fatte e lui si è messo in gioco perché, dice, da settantaseienne sono in vista dei «titoli di coda», so come va a finire e non mi dispiace raccontarlo. Parla della riscoperta della vulnerabilità, «l'elemento umano più forte, che unisce i vecchi ai bambini, quello che chiude il cerchio. Il vecchio ha tutte le debolezze e la fragilità del bambino. Considero la vulnerabilità un approdo e un momento di conoscenza dato all'essere umano. Mi rendo conto che ora vedo il mio prossimo con una partecipazione, con una vicinanza che prima non avevo». Una consapevolezza cui si arriva. «Mi ricordo che ne parlavo con Lucio Dalla che aveva cinque anni meno di me e molta paura della vecchiaia. Anche lui, come tutte le persone che hanno espresso qualcosa frutto della loro sensibilità, aveva difeso molto deboli». Questa è dunque una nuova fase della vita, «in cui ci si riappropria della dimensione fantastica propria dell'infanzia, che la ragione dell'età adulta aveva

spazzato via. Come accade con la locuzione «per sempre». La usano i bambini e ci credono. Poi arriva la ragione e la cancella. Nella vecchiaia la riscopri». Si fanno anche i conti con il cronometro, che corre sempre più veloce, «allora cerchi di fissare ogni attimo del presente, perché non sai quanto durerà il futuro. Tieni nella memoria ogni lampo di felicità, piccolo, ma vero, vissuto, per fissarlo, ricordarlo, appunto, per sempre». L'elogio della vulnerabilità sembra molto vicino al «beati i miti» cristiano. «Il Discorso della montagna è il più alto, il più elevato, appartiene a tutti. È un discorso di un'umanità infinita. Si parla di valori fuori moda, come gli ultimi, gli emarginati, si parla di persecuzione, di gratuità. In una società dove tutto è prezzato, contabilizzato, dalle cose alle persone, alle attività umane questo discorso è una grandissima provocazione». Una volta, forse, non era così. Ricorda il regista, «quando si faceva vero cinema, alla Biennale di Venezia c'erano venticinque giornalisti che scrivevano. Oggi vengono distribuiti tremilacinquecento accrediti e sono tutti impegnati a fare classifiche a mettere voti, faccine, stelline. Un film può essere bellissimo, ma se non fa cassa esce subito dalla programmazione. Bisogna quantificare tutto». A questo meccanismo spietato, Avati contrappone la sua vulnerabilità, che non è debolezza, ma forza. «Quando ti accorgi di essere vulnerabile allora sei forte, perché diventi consapevole di far parte di un'umanità. È un paradosso, come quello del dolore: più soffri e più sai».



Il regista Pupi Avati

S. Antonio di Padova

Mazzanti apre l'Ottobre organistico

Venerdì 2 ottobre Alessandra Mazzanti aprirà il 39° Ottobre organistico francescano, festival organistico internazionale che ha luogo nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2) alle 21.15. Mazzanti, organista della Basilica, festeggia quest'anno i vent'anni della sua direzione artistica dell'Associazione musicale Fabio da Bologna e della sua direzione del Coro e Orchestra Fabio da Bologna. Il suo programma si intitola «Italia e Francia: la musica si fa capolavoro e diletto». Verranno proposte le più grandi opere del repertorio organistico tra XIX e XX secolo, dei maggiori compositori delle due nazioni, accanto a musica dal carattere giocoso e accattivante in uno spettacolare confronto. Musica di Bossi, Saint-Saëns, Diana, Franck, Lefebvre-Wély, Yon. Ingresso a offerta libera.

Centro Dies Domini

Simbolo e progetto nelle chiese odierne

«Simbolo e progetto nelle chiese contemporanee» è il tema del terzo seminario internazionale, promosso da «Dies Domini» che si terrà in marzo nella sede di via Riva Reno 57. I lavori saranno organizzati sulla base delle seguenti aree tematiche (cui dovranno fare riferimento relazioni e poster presentati come risposta al «call for papers»): «Metafora, allegoria e simbolo: percorsi di architettura

dal Concilio Vaticano II»; «Forma e spazio della chiesa come componente integrante del rito. La dimensione simbolica nel rapporto tra liturgia e architettura»; «Mistagogia e arti visive nel programma iconografico della chiesa contemporanea e nella progettazione di poli liturgici». Sono stati invitati a presentare contributi culturali e studiosi di liturgia, storia di architettura, cristianesimo e discipline religiose, progettazione architettonica e urbanistica.

Abstract e curriculum vitae dovranno essere presentati entro domani e saranno valutati dal Comitato scientifico dell'Osservatorio coordinato da Claudia Manenti. La comunicazione dell'ammissione di relazioni e poster al convegno sarà data entro il 30 ottobre. I testi integrali delle relazioni (caratteri) devono essere presentati entro il 22 febbraio. Saranno ammesse 10 relazioni di non più di 15 minuti. Info: «Dies Domini», tel 0516566287.



Nella foto, monsignor Lino Goriup che aprirà giovedì 15 ottobre il Corso «Il diritto senza l'uomo». Le responsabilità in ambito sanitario»

Istituto Veritatis Splendor Il programma di ottobre

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

MARTEDÌ 13

Ore 15.30-18.40. Prima lezione del «Master in Scienza e Fede», organizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma, in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. Il percorso formativo verrà proposto in due modalità: Master di I livello e Diploma di specializzazione in Scienza e Fede (le iscrizioni sono aperte. Info: 0516566239).

GIOVEDÌ 15 E 22

Ore 17-19. Primi incontri del Corso «Il diritto senza l'uomo. Le responsabilità in ambito sanitario», organizzato dal settore «Fides et ratio» dell'Ivs in collaborazione con il Collegio Ispavi di Bologna: «Aspetti etico-teologici» (monsignor Lino Goriup). Il corso è rivolto agli infermieri per i quali è previsto l'accertamento Ecm.

GIOVEDÌ 22

Ore 15-19. Prima lezione del Diploma di perfezionamento in Bioetica organizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con il Settore Bioetica dell'Ivs. Info e iscrizioni: 0516566239.

Eventi esterni organizzati con l'aiuto dell'Ivs

MARTEDÌ 13

Ore 9-14. Prima giornata del Corso in tre moduli «Lavorare nella tutela minorile» per assistenti sociali, educatori, psicologi e psichiatri, organizzato dalla Fondazione Ipsper. In apertura il saluto del presidente dell'Ordine degli Assistenti sociali dell'Emilia Romagna Rita Bosi. «Responsabilità genitoriali. Maternità e paternità oggi: aspetti giuridici, psicologici e sociali» (Michele Sesta e Vittorio Cicoli).

MARTEDÌ 27

Ore 9-14 Seconda giornata del Corso «Lavorare nella tutela minorile»: «Lavorare con le famiglie straniere: la comunicazione con chi ha problemi di lingua e modelli culturali diversi» (Mara Tognetti Bordogna e Annalisa Faccini).

SABATO 24

Ore 9-13. Convegno annuale di Caritas parrocchiali e Associazioni caritative della diocesi.

Iniziativa promossa dal Centro studi per l'architettura sacra e la città

VENERDÌ 2 E 16

Ore 9-18. «Metodi di analisi dei dissesti degli elementi costruttivi delle chiese storiche», corso di formazione per architetti e ingegneri. Docenti, Giovanni Cangini e Claudia Manenti.

Gli artisti cattolici onorano Bologna



Dal 3 al 10 ottobre, nella Sala Gualandini della chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) si svolgerà la mostra dal titolo «Bologna tra passato e presente - Intrecci di memoria», promossa dall'Unione cattolica artisti italiani (Ucai), sezione di Bologna e curata dal critico d'arte Franchino Falsetti. L'inaugurazione sarà sabato 3 ottobre, vigilia di San Petronio, alle 16. Orari di apertura: tutti i giorni, ore 10-12 e 17-19. Espongono più di quaranta artisti che, usando diverse tecniche, dall'incisione all'acquarello, dalla penna o pennino al pastello, dall'olio alla tecnica mista, propongono diverse «istantanee» della città. Strade, monumenti, angoli vengono resi con perizia e amore in una sorta di viaggio sentimentale. Una mostra che ricorda a tutti la bellezza, sovente dimenticata, trascurata, offesa, di una città capace di dare emozioni al visitatore come all'artista purché la si guardi con occhio attento.

Questo sguardo profondo l'hanno avuto, e le opere lo dimostrano, i tanti artisti coinvolti nella mostra, voluta dal presidente dell'Ucai di Bologna Mario Modica. «Gli artisti - ricorda il presidente - sono tutti nostri soci, anche se, negli ultimi tempi, abbiamo avuto numerosi nuovi iscritti che non sono presenti in questa esposizione. Dopo due mostre in San Petronio, ho pensato di mettere a confronto la Bologna di un tempo, quella che in tanti ricordano e spesso rimpiangono, e la città di oggi. Questo ha suscitato molto interesse, permettendo di lavorare sul passato che si vede in tanti luoghi e sui cambiamenti che, inevitabilmente, il presente ha portato». Non una semplice esposizione, dunque, ma un'occasione per riflettere. Come scrive il professor Falsetti nella presentazione: «L'arte riprendendo una sua funzione sociale, può ri-svegliare questa città che si è addormentata, così come era nel famoso

storico foglio «Bologna che dorme». E gli artisti dell'Ucai, nel loro primo ed appassionato omaggio alla città di Bologna, possono sentirsi già protagonisti di questa amorevole sveglia». L'Ucai cura i rapporti con quanti, nel mondo delle arti, pur muovendo da differenti posizioni culturali e religiose, perseguono la promozione della persona umana e in particolare degli artisti. Si interessa di manifestazioni artistiche e culturali, divulga la conoscenza e promuove la tutela del patrimonio artistico. Organizza mostre, concerti, manifestazioni letterarie, concorsi e altre attività culturali, nel rispetto delle molteplici forme artistiche. Incoraggia e promuove, inoltre, iniziative nel settore dell'arte in genere e liturgico in particolare. È presente con una sua rivista, «Arte e Fede», che viene inviata ai soci e a personalità della cultura laica e religiosa in Italia e all'estero.

Chiara Sirik



Carl Heinrich Bloch, «Cristo benedice i bambini»

La vita del cristiano va «contro corrente»

«Il credente - ha detto il cardinale nell'omelia della Messa celebrata domenica scorsa a Santa Maria delle Grazie, nel contesto della visita della Madonna di Fatima da Vibo Valentia - vive sempre in una condizione di persecuzione».

DI CARLO CAFFARRA *

Cari fedeli, desidero richiamare la vostra attenzione sulla prima lettura. La pagina biblica intende dirci quale sia il pensiero di coloro che sono contrari alla legge di Dio. La pagina è una vera guida per noi oggi. Partiamo, cari amici, da un fatto. Oggi il credente vive in un contesto di pensiero, di valutazioni contrari non solo al Vangelo, ma anche non raramente alle conclusioni della retta ragione. Chi non si rende conto di questo ha già perso la fede... o vive sulle nuvole. La conseguenza di questa condizione di vita è detta chiaramente nella prima lettura. Coloro che ragionano «secondo corrente» dicono del credente: «ci è di imbarazzo ed è contrario alle nostre azioni». Cioè: non solo il

credente vive in una condizione culturale non cristiana, ma in una condizione di persecuzione. La quale può assumere due volti. O la forma della violenza fisica uccidendo i cristiani perché cristiani: «mettiamolo alla prova con insulti e tormenti... condanniamolo ad una morte infame». O la forma della messa in ridicolo, della emarginazione morale. Cari amici, come può resistere il cristiano in una condizione come questa? La risposta la troviamo nel salmo col quale abbiamo risposto alla prima lettura. «Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore mi sostiene». Non abbiate paura dunque. Dio è il nostro aiuto; Dio ci sostiene. Pensiamo alla sofferenza di tanti nostri fratelli in Medio Oriente, e in Africa. Chi dà loro la forza? Dio è il loro aiuto; Dio li sostiene. «Perché rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia infiacchite e raddrizzate le vie storte per i vostri passi... vigilando che nessuno venga meno alla grazia di Dio» [Eb 12, 12.15]. La pagina evangelica ci offre, se così possiamo dire, una stupenda esemplificazione di quanto ci è stato insegnato nella prima lettura. Gesù sta camminando verso Gerusalemme, dove

subirà passione e morte. E' la sua «via»; è il progetto del Padre su di Lui. Gli apostoli camminano nei loro pensieri su un'altra strada: discutono fra loro chi fosse il più grande. Una discussione sulla precedenza, in ordine, ovviamente, a trovare chi doveva comandare e chi obbedire; in ordine cioè ad esercitare il potere sugli altri. Gesù «raddrizza la loro via storta». Come? Attraverso un gesto. «Preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse: chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me». Notate bene. Gesù, identificandosi con un bambino - cioè colla persona che nella società del suo tempo stava all'ultimo posto - raddrizza il modo di pensare degli apostoli, e del mondo. La vera grandezza, il vero primato è costituito dalla carità: «se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti ed il servo di tutti». Cari fratelli e sorelle, la Madonna ha detto di sé: «ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata». Ella ha seguito la via di Gesù, ed ora è esaltata con Lui. E' questa la via che ci porta alla felicità.

* arcivescovo di Bologna

«Gli apostoli discutevano su chi dovesse comandare e chi obbedire. Gesù «raddrizza la loro via storta»: preso un bambino - dice il vangelo - lo pose in mezzo e abbracciandolo disse: chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome accoglie me



magistero on line

Le omelie e gli interventi completi del cardinale Carlo Caffarra sono presenti sul sito www.chiesadibologna.it nella sezione dedicata al magistero dell'arcivescovo. In particolare questa settimana è possibile consultare l'omelia a Santa Maria delle Grazie in occasione della visita della Madonna di Fatima

«Permanere nella verità di Cristo»

Questo il tema del convegno romano cui parteciperà, il 30, il cardinale Caffarra

Mercoledì 30, a partire dalle ore 16, la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino («Angelicum», largo Angelicum 1) ospiterà un convegno internazionale in preparazione al secondo Sinodo sulla famiglia. Il titolo dell'incontro, «Permanere nella verità di Cristo», richiama il volume omonimo, contenente numerosi saggi su alcuni aspetti, non solo canonici, del matrimonio cattolico e della sua indissolubilità. Tra i relatori del convegno tre degli autori: i cardinali Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna e Raymond Leo Burke, patrono dell'Ordine di Malta e l'arcivescovo Cyril Vasil', segretario della Congregazione per le Chiese orientali. Il convegno, introdotto dal rettore dell'«Angelicum» padre Miroslav Adam, verrà moderato da Riccardo Cascioli, direttore de «La Nuova bussola quotidiana» e de «Il Timone». Altro relatore sarà Stephan Kampowski, docente ordinario di Antropologia filosofica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia. Kampowski incentrerà il suo intervento su quanto affermato nella sua ultima pubblicazione, «Famiglie diverse: espressioni imperfette dello stesso ideale» (Cantagalli). Egli offre al lettore un'ampia e rigorosa riflessione su uno dei temi più delicati che saranno approfonditi dall'assemblea dei vescovi di tutto il mondo, un tema richiamato sia nella «Relatio Synodalis» del 2014 che nell'«Instrumentum laboris» del 2015. «Può

Il titolo è lo stesso di un volume contenente saggi su alcuni aspetti del matrimonio

esservi - scrive Kampowski - affetto profondo fra i partner delle unioni di fatto? Non vi è dubbio. Ma è anche vero che quest'affetto, se c'è, non è abbastanza forte perché i partner assumano pubblicamente un impegno reciproco a vita. Essi vivono la loro relazione «fino a nuovo avviso», ovvero finché dura l'affetto. Il loro affetto non vuole esprimersi pubblicamente nell'istituto del matrimonio. Se lo volesse, i partner si sposerebbero. L'affetto non dà luogo al progetto di una vita in comune, perché un progetto del genere richiederebbe un impegno. Che dire - prosegue - della responsabilità nei confronti della prole? E' vero che dalle unioni di fatto (tra uomo e donna) possono nascere figli, anche se pochi conviventi desiderano davvero avere figli. Ma, anche se li desiderassero esplicitamente, la condizione di vita dei partner contraddice direttamente la loro responsabilità nei confronti dei figli. Esporre i figli a una situazione in cui il fondamento della loro esistenza, cioè l'amore fra il loro padre e la loro madre, si potrebbe sciogliere in qualsiasi momento, non è cosa responsabile».

Il cardinale alla Casa per anziani «Maria Ausiliatrice e San Paolo»

In occasione della conclusione dei lavori di riqualificazione e rinnovamento della «Convivenza per anziani Maria Ausiliatrice e San Paolo» della parrocchia di San Paolo di Ravone, martedì 29 alle 10 il cardinale Caffarra celebrerà Messa con gli ospiti e i loro familiari, seguiranno la Benedizione e la visita ai nuovi locali, in via Carlo Zucchi 8. La «Convivenza», nata nel 1965, da alcuni anni, come Casa residenza per anziani non autosufficienti, ospita 40 persone. Per aiutare le famiglie a mantenere al proprio domicilio in modo adeguato i loro cari, la Casa ha affrontato negli ultimi anni alcuni bisogni emergenti, ampliando il sostegno ad anziani e familiari con l'attivazione del Gruppo di auto mutuo aiuto, dedicato ai familiari con congiunti inseriti in strutture residenziali per anziani o che stanno valutando il loro inserimento in tali servizi, offrendo agli stessi un'opportunità per uscire da un isolamento che spesso acuisce il peso di tale decisione. Il progetto «Siamo ancora qua per te» si pone l'obiettivo di sostenere concretamente la famiglia attraverso attività di supervisione gratuita a domicilio da parte del personale della Casa, affinché possa mantenere il proprio caro a domicilio nel modo più appropriato possibile. Oggi, per volontà di don Alessandro Astratti, parroco di San Paolo di Ravone e presidente della «Convivenza», del Consiglio di amministrazione e del direttore Fabio Cavichi, la Casa si appresta ad arricchire i propri servizi con l'apertura del nuovo Centro diurno assistenziale.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10 nella Basilica di San Petronio Messa in occasione del Festival francescano.
Alle 16.30 nella parrocchia di Molinella conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Federico Galli.

MARTEDÌ 29
Alle 10 Messa alla Casa di riposo - Convivenza per anziani «Maria Ausiliatrice e San Paolo» in via Zucchi 8 nella parrocchia di San Paolo di Ravone.

MERCOLEDÌ 30
A Roma, nella Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, tiene una relazione nell'ambito del Convegno internazionale «Permanere nella

verità di Cristo» in preparazione del Sinodo sulla famiglia.



S. Lazzaro, festa di S. Francesco
La festa patronale del 2 al 4 ottobre nella chiesa di San Francesco d'Assisi a San Lazzaro di Savena. Venerdì 2 alle 20.45 concerto in chiesa del gruppo musicale «Vocalive»; sabato 3 alle 17 mercatino, tombola e giochi, alle 18.30 Messa della dedicazione, alle 19.30 stand gastronomico, alle 20.30 esibizione della S. Francisco Band. Domenica 4 alle 10.30 Messa solenne per san Francesco, alle 11.30 mercatino... e stand gastronomico, alle 20.30 esibizione nel teatrino della Compagnia teatrale parrocchiale («La trappola per topi» di Aghata Christie).



La chiesa di San Francesco a San Lazzaro

La solennità della Beata Vergine del Rosario ad Anzola dell'Emilia
La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Anzola dell'Emilia celebra la festa della Beata Vergine del Rosario. Sabato 3 alle 9 nella cappella dell'asilo parrocchiale (via Goldoni 51) e alle 18.30 nella cappella in via Baiesi. Dalle 19 aprono la «Pesca» e lo stand gastronomico. Domenica 4 ottobre, Messe alle 7.30, 9.30 e 11.30; Rosario alle 17 e alle 20.30 e processione lungo via Goldoni. Sabato 3 ottobre alle 15 davanti all'oratorio della Beata Vergine del Rosario (via Goldoni 42) verrà inaugurata la mostra di santini «La devozione popolare. Luoghi mariani nella zona di Anzola e dintorni». La parrocchia di Anzola promuove anche tre incontri dedicati all'arte sacra («L'Antico Testamento raccontato per immagini» a cura della parrocchia e del Comune di Anzola dell'Emilia, con la collaborazione del Centro culturale anzelese. Le conferenze si svolgeranno nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo con l'ausilio di proiettore e diapositive con le opere d'arte più celebri raffiguranti scene tratte dall'Antico Testamento, giovedì 1, 15 e 29 ottobre alle 20.30. Sono inoltre previste tre visite guidate di particolare interesse. Domenica 4 ottobre all'Oratorio di San Francesco in Confortino (ritorno davanti all'Oratorio alle 15.30); in concomitanza con la mostra delle immagini sacre (i popolari «santini»), visita guidata all'Oratorio della Beata Vergine del Rosario (di fianco alla chiesa parrocchiale) sabato 10 ottobre alle 15. Domenica 11 ottobre infine, visita guidata alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo (ritorno davanti alla chiesa parrocchiale alle 15.30).



La Vergine del Rosario di Anzola



le sale
della
comunità

A cura dell'Acc-Ecc-Ecc Romagna

ALBA
e Arcoveggio 051.352906

ANTONIANO
e Casalecchio 051.3940212

BELLINZONA
e Bellinzona 051.6440940

BRISTOL
e Rimini 051.477672

CHAPLIN
Pia Sanguazza 051.585253

GALLERIA
e Autunno 051.415762

Chiusura estiva

Forza maggiore

Non spgate le mie figlie

La prima luce

L'attesa

Il fascino indiscreto dell'amore

Chiusura estiva

No escape

Chiusura estiva

Tutte lo vogliono

ORIONE e Cinisello 051.382403	Chiusura estiva
PERLA e S. Donato 051.242212	La famiglia Belier Ore 15.30 - 18.21.15
TIVOLI e Montebelluna 051.532417	Riposo
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) e Alcamo 051.902058	Mission: Impossible Rogue nation Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jelly) e Montebelluna 051.944976	Minions Ore 15 - 17 - 19.21.15
CENTO (Don Zaccini) e Casalecchio 051.585253	Chiusura estiva
LOIANO (Vittoria) e Rimini 051.6544091	No escape Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) e Casalecchio 051.6740052	Chiusura estiva
VERGATO (Nuovo) e Casalecchio 051.6740052	Tutte lo vogliono Ore 17.30 - 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Quattro amministratori parrocchiali a Sasso Marconi, Buonacompria, Prunaro, Santa Croce di Casalecchio - Monsignor Zarri istituisce 15 Lettori
Inizia sabato in Seminario il corso di formazione liturgica - A San Pietro di Cento Messa per il Trigesimo di don Pietro Mazzanti

diocesi

NOMINE. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato amministratori parrocchiali: don Paolo Russo a San Pietro di Sasso Marconi, don Gabriele Porcellani a San Martino di Buonacompria, don Gabriele Davalli a San Lorenzo di Prunaro, monsignor Giuseppe Stanzani a Santa Croce di Casalecchio di Reno. I suddetti presbiteri conservano tutti gli altri incarichi da loro ricoperti.

NUOVI LETTORI. Martedì 30, memoria di San Girolamo, nella Basilica della Beata Vergine di San Luca alle 18.30 monsignor Vincenzo Zarri, vescovo emerito di Forlì, durante la Liturgia della Parola, istituisce Lettori. Moreno Astori della parrocchia di Sasso Marconi San Lorenzo; Samuele Balboni della parrocchia di Sammartini, Daniele Bergamini della parrocchia di Sammartini, Giovanni Catino della parrocchia di San Giovanni Bosco, Stefano Fini della parrocchia di Altedo, Matteo Fogacci della parrocchia di Borgonuovo, Alessandro Govoni della parrocchia di Borgonuovo, Arrigo Pallotti della parrocchia di Sammartini, Paolo Emilio Pancaldi della parrocchia di Santa Maria e San Domenico della Mascarella, Michele Parmeggiani della parrocchia di Sant'Antonio da Padova a La Dozza, Vincenzo Piacentini della parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, Daniele Rebottini della parrocchia di Crevolone, Stefano Sforza della parrocchia di Ceretolo, Doris Tedeschi della Unità Pastorale di Castel Maggiore, Alberto Torre della parrocchia di Pieve di Budrio.

FORMAZIONE LITURGICA. Sabato 3 ottobre primo incontro di formazione per animatori liturgici, direttori di coro e ministri istituiti. Tema: «La nota della Cei "Il rinnovamento liturgico in Italia". Una partecipazione da animare». Docente Maria Rita Spada, sede Seminario Arcivescovile, orario: 9.30-12.30.

TRIGESIMO DON MAZZANTI. Venerdì 2 ottobre alle 18.30 nella parrocchia di San Pietro di Cento il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa in suffragio del parroco don Pietro Mazzanti, nel trigesimo della scomparsa.

parrocchie e chiese

BASILICA SAN LUCA. Martedì 29 alle 17, nel santuario della Beata Vergine di San Luca, viene presentato il «Progetto scultoreo», dono offerto dai Lions club Bologna San Luca: due montascale per avvicinare chi non può camminare alla Madonna. Il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni benedirà l'opera.

BEATA VERGINE IMMACOLATA. Da diversi anni la parrocchia Beata Vergine Immacolata (via Piero della Francesca 3) organizza corsi di informatica. Il programma di questo anno verte su Excel. Il corso inizia venerdì 2 ottobre e proseguirà fino al 18 dicembre, ogni venerdì dalle 20.45 alle 22.30 nei locali della parrocchia. Per iscrizioni: tel. 051.6194144 (dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18); oppure al 3398030544. La quota è di 40 euro.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Nella Sala consiliare del Quartiere Porto (via dello Scalo 21), nell'ambito della X Decennale eucaristica della parrocchia di Santa Maria delle Grazie si terranno due incontri sabato 1 e 8 ottobre alle 21. Sabato 1 il tema sarà «Il consumo consapevole»: relatori il giornalista Paolo Cacciari e Luca Falasconi, ricercatore alla Facoltà di Agraria dell'Università.

associazioni e gruppi

MEIC. Giovedì 1 ottobre secondo appuntamento alle 21 nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriquez 56) del ciclo «Hai fatto di me una meraviglia stupenda» organizzato dal Meic e dall'Azione cattolica del Corpus Domini; tema: «Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi?». L'antropologia della Bibbia a partire dal suo vocabolario.

CURSILLOS DI CRISTIANITÀ. Mercoledì 30 alle 21 a Castelfranco Emilia si terranno l'Ultima generata e la Messa penitenziale per la partenza del 97° Cursillo Donne (15-18 ottobre).

VAL. Il Volontariato assistenza infermi-Ospedale Maggiore comunica che domenica 4 ottobre nella parrocchia di Nostra Signora della Pace

(via Triumvirato 36/3, loc. Birra), alle 11.30 si terrà la Messa presieduta da padre Gennaro; mercoledì 7 ottobre alle 18.30 Messa seguita dall'incontro fraterno con la comunità.

ACLI BOLOGNA. Istituto De Gasperi e presidenza regionale Acli propongono un «corso accelerato» sulle riforme. Il corso, che fa parte degli «Incontri in memoria di Piero Parisini», si terrà sabato 3, 10 e 31 ottobre dalle 9.30 alle 12.30 nella sede Acli di via Lame 116. Per info e iscrizioni tel. 3403346926 (Istituto De Gasperi) o 051.254612 (Acli Emilia Romagna).

SOCIETÀ OPERAIA/1. Oggi alle 18, la Società Operaia di Bologna ricorda il suo fondatore Luigi Gedda, nell'anniversario della morte (26 settembre 2000), con una Messa che verrà celebrata, nel rito romano antico, nella chiesa di Santa Maria della Pietà (via San Vitale).

SOCIETÀ OPERAIA/2. Per iniziativa della Società operaia domani alle 7.15 preghiera mensile per la Vita con le clausali: Messa e Rosario nel Monastero San Francesco delle Clarisse Cappuccine (via Saragozza 224).

«TAVOLA DI FRATELLITÀ». Domani alle 17, nella parrocchia del Corpus Domini (viale Lincoln 7) si riuniranno i volontari da 34 anni impegnati nella preparazione e distribuzione della refezione serale al Dormitorio comunale di via Sabatucci. All'incontro, promosso dal Segretariato sociale «Giorgio La Pira» Confraternita della Misericordia, sono invitati parroci e volontari. Alle 17 Messa concelebrata, seguirà l'incontro organizzativo. Alle 19 congedo.

cultura

MUSEO CAPELLINI. Sabato 3 ottobre alle 16.30, al Museo geologico «Giovanni Capellini» (via Zamboni 63) si terrà «Il sabato del Capellini» sul tema «I dinosauri di opale dell'Australia», a cura di Federico Fanti. L'ingresso è libero e gratuito.

MUSEO BEATA VERGINE DI SAN LUCA. Sabato 3 ottobre alle 17 nella sede del Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) il direttore Fernando Lanzi illustrerà il tema «Evoluzione dell'arte dell'incisione al servizio dell'agiografia». Nel Museo è in esposizione una ricca mostra documentale di stampe, litografie e siderografie, curata da Piero Ingenni.

Nuova preside per il Sant'Alberto Magno

Caterina Boriani Battistini è il nuovo preside dell'Istituto Sant'Alberto Magno. Bolognese, cinquant'anni, coniugata con quattro figli, laurea in Giurisprudenza, dal 2009 al 2013, con la qualifica di Dirigente scolastico, ha coordinato le attività didattiche ed educative del Centro Scolastico Cerreta, Istituto paritario facente parte del circuito internazionale delle scuole Faei. Vi ha gestito scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado. «L'obiettivo che mi propongo, come nuova preside del Sant'Alberto Magno - dice - è quello di coniugare la laicità della Fondazione che gestisce l'Istituto con il carisma domenicano che lo caratterizza. L'Istituto, che parte dalla scuola dell'infanzia ed arriva fino al liceo, vede la presenza di oltre 400 famiglie.

Occorre pertanto - conclude - preparare un'azione educativa con percorsi che tengano conto delle diverse tappe di crescita dei ragazzi, e che siano nel contempo caratterizzati da innovazione, apertura alla realtà, competenza, motivazione all'apprendimento. Questo senza mai trascurare l'aspetto della collaborazione con le famiglie, ben rappresentate da una Associazione che da anni è presente nella scuola».



Foto di gruppo con preside

Una giornata a Lourdes con «Petroniana Viaggi»

La «Petroniana Viaggi» promuove per domenica 25 ottobre un Pellegrinaggio di una giornata a Lourdes, con partenza alle ore 7 dall'aeroporto di Bologna e ritorno alle ore 21.40 circa. La quota di partecipazione è di 440 euro. Per informazioni: «Petroniana Viaggi», via del Monte 3/g, tel. 051.261036 (dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30).



Lourdes

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Gli anniversari della settimana

- 28 SETTEMBRE**
Belvederi monsignor Giulio (1959)
Tigli don Giovanni (1961)
Fornini monsignor Rodolfo (1963)
Cagnoni monsignor Emiliano (1969)
Grotti monsignor Giocondo, servita (1971)
- 29 SETTEMBRE**
Cremonini monsignor Filippo (1970)
Bertocchi don Renato (1995)
- 30 SETTEMBRE**
Cattelli don Anselmo (1973)
Naldi don Alfonso (2011)
- 1 OTTOBRE**
Piccinelli monsignor Bernardino M. Dino (1980)
Cavallina don Pio (1986)
- 2 OTTOBRE**
Contri don Giuseppe (1950)
Ricci don Nello Armando (1995)
Lambertini don Adelfo (1999)
- 3 OTTOBRE**
Brozzetti don Carlo (1948)
Guidoni don Aurelio (1952)
Collina monsignor Giuseppe (1958)
Zoli padre Ventura (1964)
- 4 OTTOBRE**
Righi Lambertini cardinal Egano (2000)
Giusti don Enrico (2007)

Figlie della Carità pro famiglia

Le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli invitano a condurre l'anno di preghiera per la famiglia, nella festa del loro fondatore, durante la Messa parrocchiale di oggi alle 11.15 in Santa Caterina di via Saragozza (via Saragozza 59). Le Figlie della Carità gestiscono nei pressi della parrocchia di S. Caterina una Casa per donne sole e bisognose e aiutano nella gestione della mensa della Caritas. Ogni primo venerdì del mese alle 18 a S. Caterina animano Rosario e Messa e ogni terzo giovedì del mese l'Adorazione eucaristica dalle 9 alle 22. In quest'anno di preghiera per la famiglia hanno tenuto accessa una lampada votiva nella cappella della Misericordia.



San Vincenzo de' Paoli



A XII Morelli si celebra la Madonna del Buon Consiglio

La parrocchia della Santissima Trinità di XII Morelli celebra la Festa della Madonna del Buon Consiglio. Mercoledì 25 alle 20.30 Messa per tutti gli ammalati; giovedì 1 ottobre alle 20.30 Messa per le vocazioni, al termine adozione eucaristica; venerdì 2 ottobre alle 20.30 Messa con ricordo di tutti i defunti dell'anno. Sabato 3 ottobre, Giubileo sacerdotale del canonico Giacinto Benea e di don Albino Bardellini, alle 18 Messa concelebrata. Al termine della funzione, cena nella Sala polivalente. Domenica 4 ottobre, Festa di San Petronio, alle 17 Messa e processione per via Maestrola (fino a via Davilli) e ritorno, presterà servizio la Banda di Renazzo; alle 19.00 nella Sala polivalente «E. Alberghini», distribuzione di maccheroni, pizza e dolci; alle 21 musica e divertimento con Christian & Ramin.

Carmelo in festa nel mese di ottobre

Ottobre ricco di eventi al Monastero del Cuore Immacolato di Maria delle Carmelitane Scalze di via Siepelunga. Giovedì 1 ottobre, si celebra la Festa di Santa Teresa di Gesù Bambino (preceduta, mercoledì 30 alle 21, dalla Messa vigilare presieduta da padre Damiano Dal Fiume), alle 7.30 Messa celebrata da don Ruggero Nuvoletti, alle 17 Vesperi e alle 18 Messa solenne presieduta da padre Marco Mazzotti. Mercoledì 14 ottobre alle 21 Messa vigilare presieduta da padre Giovanni Bertuzzi; giovedì 15, Solennità di santa Teresa di Gesù, alle 7.30 Messa celebrata da don Nuvoletti, alle 17 Vesperi e alle 18 solenne Concelebrazione eucaristica di chiusura del V centenario della nascita di santa Teresa di Gesù d'Avila presieduta da monsignor Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza.



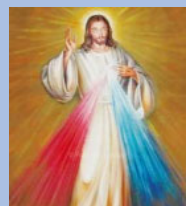
Santa Teresa

Cif, iscrizioni ai corsi

Il Centro italiano femminile di Bologna riapre le iscrizioni per i seguenti corsi: Merletto ad ago «Amelia ars», settimanale e mensile (inizio martedì 6 ottobre); Lingua inglese, livello avanzato (inizio mercoledì 7 ottobre); Merletto a tombolo (lezioni quindicinali il giovedì dalle 9 alle 12); laboratorio di scrittura autobiografica (lezioni quindicinali il giovedì dalle 16 alle 18); Introduzione alla Grafologia; Educazione alimentare: Pittura su tessuto (venerdì dalle 16 alle 18); Corso base di computer; Corso formazione per baby sitter e future mamme; Corso base per assistenti geriatriche. Info: Cif, via del Monte 5, tel. e fax 051.233103, cif.bologna@gmail.com Orario segreteria: martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Alla Pioggia una cappella per la Divina Misericordia

Sabato 3 ottobre alle 17 nel Santuario della Madonna della Pioggia sarà inaugurata con una celebrazione presieduta dal provicario generale monsignor Gabriele Cavina la Cappella dedicata a Gesù Misericordioso. Essa è stata realizzata grazie all'impegno della piccola comunità delle Suore Missionarie di Cristo Re, tutte polacche e molto devote a Santa Faustina Kowalska. Già lo scorso anno avevano dato vita a un appuntamento settimanale per la preghiera della Misericordia; data la suggestione artistica del Santuario (che appartiene alla parrocchia di Santa Maria Maggiore, guidata da monsignor Rino Magnani) erano state poi effettuate alcune riprese per la striscia quotidiana di preghiera su TV2000. Nella Cappella sono custoditi una reliquia di Santa Faustina e un dipinto di Gesù Misericordioso del polacco Janusz Antosz; qui sarà possibile pregare in ogni momento della giornata. In questo anno giubilare dedicato alla Misericordia, la città e uno dei suoi santuari più suggestivi sono coinvolti nella memoria indelebile di Faustina, venerata ormai in tutto il mondo.





Qui a fianco il logo della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna



La nuova via della Scuola di formazione Una riflessione interdisciplinare sulle virtù

La Scuola di Formazione Teologica continua la sua fase di rinnovamento! Dopo la sperimentazione, avvenuta lo scorso anno, del Nuovo Corso Base, prende il via ora il nuovo piano di studi dei corsi di teologia sistematica e di teologia morale. I corsi si terranno il lunedì, nelle fasce orarie 19-20.40 e 21-22.40. Con essi si vuole offrire ai partecipanti una riflessione interdisciplinare sulle virtù teologali, espressione della vita nuova del credente. In questo primo anno, si rifletterà sulla fede: sull'esperienza credente di Gesù e della prima Chiesa; poi sull'esperienza religiosa in generale, sul suo carattere pienamente umano e sulla sua attuazione storica nell'Islam. Infine ci si concentrerà sull'esperienza credente dei cristiani, nei suoi molteplici aspetti: vissuto (spiritualità); pensato (teologia); sacramentale (liturgia); agito (morale). Il venerdì, dalle 18.45 alle 20.30, saranno proposti dei percorsi seminariali, il primo dei quali è dedicato alla teologia del laicato. Seguiranno seminari sull'eucarestia, sulla

misericordia di Dio nella Bibbia, sull'ultima enciclica di papa Francesco «Laudato si'». Attraverso questo percorso organico e concreto, la Scuola di Formazione Teologica è a servizio di coloro che desiderano approfondire i contenuti della fede e irrobustire la propria partecipazione alla vita ecclesiale, come catechisti, animatori e operatori nella carità, o come ministri istituiti. Per agevolare la frequenza anche di coloro che abitano lontano dalla città, la Scuola di Formazione Teologica ha attivato alcune sedi distaccate: presso il vicariato di Budrio, i vicariati di Bazzano e Bologna Ovest, il vicariato di Cento, il vicariato di Persiceto-Castelfranco e, da quest'anno, presso il vicariato dell'Alta valle del Reno. Per informazioni e iscrizioni, ci si può rivolgere alla Segreteria (tel. 051 339 2904 - e-mail: sti@fiter.it).

Paolo Boschini
docente Facoltà teologica
dell'Emilia Romagna

Un'immagine del Concilio Vaticano II

La teologia del laicato nel Concilio Vaticano II

La Scuola di Formazione Teologica e l'Azione Cattolica bolognese propongono un seminario sul ruolo ricoperto dai laici dentro e fuori la Chiesa. Il corso riprende la teologia del laicato del Vaticano II e la confronta con l'attuale contesto ecclesiale, anche alla luce del magistero di papa Francesco. Il corso si rivolge a tutti coloro, preti e laici, che desiderano conoscere meglio l'insegnamento della Chiesa sul laicato. Il corso prevede 6 incontri, con docenti qualificati:



Serena Noceti, Paola Bignardi, Ilaria Vellani, Luigi Alici. Si concluderà con l'intervento del presidente nazionale dell'Ac Matteo Truffelli. Si svolge il venerdì, dal 9 ottobre al 13 novembre, dalle ore 18.50 alle 20.30, a Bologna presso la sede della Scuola di Formazione Teologica (p.le Bacchelli 4). Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria della Sft (051.3392904 - sti@fiter.it) o a quella dell'Ac (051.239832).

Fter, ai blocchi di partenza il nuovo anno accademico. Le proposte formative e le novità dei percorsi teologici proposti in regione

Facoltà teologica, pensare la fede



DI PAOLO BOSCHINI

Abbiamo incontrato padre Guido Bendinelli op, preside della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) e gli abbiamo chiesto alcune anticipazioni sul nuovo Anno accademico. Quali sono le novità che la Fter ha in cantiere quest'anno?

Si tratta di un anno all'insegna della continuità, la cui novità più significativa è rappresentata dalla celebrazione del convegno su «L'evangelizzazione davanti alle

criticità dell'«umano», in collegamento con la riflessione del Convegno ecclesiale su «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo» e le sfide lanciate ai cristiani dall'esortazione Evangelii Gaudium di papa Francesco. Si tratta dell'evento conclusivo di un percorso di ricerca che il gruppo di docenti appartenenti al Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione porta avanti da un anno; esso comporterà nei giorni 1-2 marzo, tre sessioni di lavoro e confronto incentrate rispettivamente su: il vedere, ossia l'esame del contesto; il giudicare, ossia l'evangelo che illumina l'umano; l'agire, ossia l'individuazione di ambiti in cui assumere nuovi stili di vita. Come valuta l'andamento delle iscrizioni nei differenti percorsi di studio proposti dalla Fter? L'andamento delle iscrizioni è forse l'aspetto più preoccupante, perché direttamente collegato con la situazione vocazionale dei seminari e degli Ordini religiosi. Non possediamo dati sicuri per l'anno entrante, per cui possiamo soltanto rilanciare le cifre aggiornate al dicembre scorso, che vedeva la Facoltà attestata su 150 iscritti, spalmati sui tre percorsi di Baccellato, Licenza e Dottorato. Le previsioni sembrerebbero confermare questi numeri. Nell'ottica della struttura a rete regionale, questi numeri vanno debitamente dilatati,

con i due Studi Teologici Affiliati (Sant'Antonio e Reggio Emilia) che comportano almeno altri 120 iscritti; oltre che agli Istituti collegati della regione con più di 600 studenti ordinari e 400 tra straordinari e ospiti. La speranza è che se non un netto aumento, almeno non vi sia una brusca caduta. Quali sono i punti di forza nella collaborazione della Fter alla vita pastorale delle chiese emiliano-romagnole? Individuerei questi punti di forza a un duplice livello. Quello di maggiore impatto divulgativo, rappresentato dalle molteplici iniziative extracurricolari che Fter promuove dagli albori della sua vita. Il Laboratorio di Spiritualità, che quest'anno sarà sul ruolo dell'accompagnamento vocazionale: l'Atp, ossia l'Aggiornamento Teologico Presbiteri, quest'anno incentrato su «Il prete, ministro di misericordia». Il Giovedì dopo le Ceneri: le proposte di Anno Pastorale. Quello di impatto più nascosto, ma non meno rilevante, costituito dal sostegno, promozione, accompagnamento degli Istituti della regione, collegati alla Facoltà. È un lavoro più nascosto, ma di grande importanza, perché lo sforzo a favore di queste istituzioni orientate alla formazione teologica specie dei fedeli laici, è quello di più forte ricaduta anche sulla vita della comunità ecclesiale emiliano-romagnola. In ogni caso la proposta teologica alta, quella espressa nei cicli di Licenza e Dottorato, nella produzione scientifica dei docenti, nella misura in cui tiene vivo l'interesse per la teologia nei presbiteri come nei laici, rappresenta un elemento di animazione della vita delle Chiese locali impareggiabile e insostituibile.

in evidenza

In partenza i laboratori di spiritualità

Si terrà dal 6 ottobre al 3 novembre 2015 la XVI edizione del Laboratorio di Spiritualità, dedicato al tema: «Leggere la vita nella verità e accoglierla con misericordia. Il ruolo dell'accompagnamento spirituale». In occasione dell'anno giubilare della misericordia il Laboratorio di Spiritualità offre una lettura filosofica, teologico-spirituale e psicologica dedicata al binomio verità-misericordia nel discernimento spirituale. Il Laboratorio di Spiritualità si rivolge a formatori, presbiteri e insegnanti ed è organizzato dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con il Centro Regionale Vocazioni. Si svolge presso la sede della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, a Bologna in p.le Bacchelli 4, il martedì dalle ore 9.30 alle 12.50. È coordinato da don Luciano Luppi.

L'Istituto superiore di scienze religiose Ss. Vitale e Agricola

È un'istituzione accademica ecclesiastica che prepara i professionisti della formazione. «Professionista» deriva da professione, termine che etimologicamente designa la «pubblica manifestazione di un sentimento religioso». Il professionista è un cristiano che non ha paura di dichiarare la propria fede pubblicamente

Le rapide e continue trasformazioni che stanno segnando i nostri tempi provocano la comunità ecclesiale a tirare fuori dal proprio tesoro «cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52) per rispondere nel concreto alle tante sfide in cui siamo chiamati in causa. L'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Ss. Vitale e Agricola» è una di queste. È un'istituzione accademica ecclesiastica collegata alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, che prepara i professionisti della formazione. Con questa espressione, non si intende la definizione di uno «specialista» dell'educazione o dell'evangelizzazione, cui delegare l'irrinunciabile compito della trasmissione della cultura cristiana, se si tratta di insegnamento della religione, o della fede, se parliamo delle attività della comunità ecclesiale. Professionista deriva infatti da professione, termine che etimologicamente designa la «pubblica manifestazione di un sentimento religioso». Il professionista è al-

ra un cristiano che non ha paura di giocare la propria fede pubblicamente, in ambiti così importanti e delicati come la scuola e la società civile. Per farlo consapevolmente, in continuità con il magistero ecclesiale e con una solida formazione culturale, oggi come ieri, occorre prepararsi. Il nostro percorso formativo è triennale. Articolato in due cicli, conferisce rispettivamente i titoli di Laurea Triennale e Magistrale in Scienze Religiose. Quest'ultimo abilita all'insegnamento della Religione Cattolica, nelle scuole di ogni ordine e grado. Gli insegnanti di religione sono inseriti a pieno titolo nella comunità scolastica e possono giocare un ruolo decisivo per l'accompagnamento dei fanciulli e dei giovani alla scoperta affascinante del senso della propria vita, in relazione alla dimensione religiosa e in dialogo privilegiato con l'esperienza cattolica. (Per informazioni, tel. 051 330 744; diretto: re.issr@fiter.it)

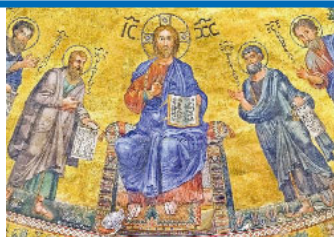
Congressi, convegni e giornate di studio

La prolusione sarà tenuta da don Mario Fini che prenderà congedo dall'insegnamento

Tradizionalmente, ogni anno l'attività della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna è scandita da tre grandi appuntamenti: l'Inaugurazione dell'Anno Accademico; il Convegno scientifico di Facoltà; le giornate di studio e di aggiornamento pastorale. L'Anno Accademico sarà solennemente inaugurato mercoledì 18 novembre 2015 alle ore 17,30 con la prolusione di don Mario Fini: «La Costituzione dogmatica Dei Verbum del Concilio Vaticano II, a 50 anni dalla sua promulgazione». In questa occasione don Mario Fini prenderà congedo dall'insegnamento

nella nostra Facoltà. Nei giorni 1-2 marzo 2016 si terrà il Convegno scientifico di Facoltà. Quest'anno esso è curato dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione. Ha come titolo: «L'evangelizzazione davanti alle criticità dell'«umano»». Si propone di riprendere le riflessioni del convegno nazionale, convocato dai nostri vescovi a Firenze nel prossimo mese di novembre, sul tema del rapporto tra il cristianesimo e la questione dell'uomo oggi. In continuità con il precedente convegno dedicato all'evangelizzazione e in collegamento con il cammino della Chiesa italiana, il Convegno di Facoltà rifletterà sulle sfide poste all'evangelizzazione dal mondo attuale, anche alla luce delle indicazioni

proposte da papa Francesco nell'«Evangelii Gaudium». La proposta teologica e pastorale della Fter è ulteriormente arricchita da giornate di studio, tra le quali vale la pena di menzionare quella dedicata al rapporto tra Ebrei e Cristiani a partire dagli scritti giovannei: si terrà giovedì 29 ottobre e sarà realizzata in collaborazione con il gruppo di ricerca «Ecclesia-Israel». Ci saranno poi due iniziative di aggiornamento pastorale, che accompagneranno l'anno giubilare della misericordia. Giovedì 11 febbraio 2016 Repole, presidente dei teologi italiani, terrà una riflessione in preparazione all'annuncio pasquale, sul tema: «La misericordia del Padre nella croce del Figlio». Martedì 7 e mercoledì 8 giugno 2016 si terrà il corso dell'Aggiornamento



Teologico Presbiteri. Quest'anno sarà dedicato al «Prete ministro di misericordia». A partire dal mistero della misericordia, si rifletterà sul prete come discepolo ferito e risanato dalla misericordia di Dio e perciò ministro di misericordia e a servizio di una chiesa «oasi di misericordia».

Paolo Boschini

La segreteria

La segreteria della Facoltà Teologica si trova presso la sede di piazzale Bacchelli 4 (Seminario Regionale). È aperta al pubblico nei seguenti giorni e orari: lunedì - 10.30-11.30 (solo fino al 10 ottobre) e 18-20; martedì e mercoledì - 10-12.30; venerdì - 10-12.30 e 18-20; sabato - 10-12. Per le norme di iscrizione e per tutte le altre informazioni utili, si invita a consultare il sito internet: www.fter.it; info@fiter.it.